

Il capitolato speciale di appalto e l'avviso integrale sono pubblicati all'albo pretorio e reperibili sul sito internet: www.comune.valperga.to.it

Informazioni: tel. 0124 617146/617958 int. 2

Valperga, 9 luglio 2008

Il Responsabile del Servizio
Antonietta Mancuso

Istituzione Musicateatro Moncalieri - Moncalieri (Torino)

Servizio di gestione della parte tecnica del teatro civico e di gestione tecnico-organizzativa della scuola civica musicale

Stazione appaltante: Istituzione Musicateatro Moncalieri

Strada Vignotto 23 10024 Moncalieri (TO)

Oggetto dell'appalto: Servizio di gestione della parte tecnica del teatro civico e di gestione tecnico-organizzativa della scuola civica musicale.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del decreto legislativo n. 163/2006.

Importo dell'appalto: Euro 84.000,00 I.V.A. esclusa.

Termine di ricezione delle offerte: 29 luglio 2008, ore 12.

Il disciplinare di gara, il capitolato speciale d'appalto e il bando di gara sono disponibili e scaricabili nel sito internet www.comune.moncalieri.to.it (link "bandi e concorsi").

Il Direttore
Livio Boiero

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Vercelli

Accordo di programma tra le Province di Biella, Novara, Torino, Verbano Cusio Ossola, Vercelli e il Comune di Gattinara per la definizione di quanto previsto all'art. 8, della l.r. 20/99 e per il funzionamento del Distretto dei Vini "Canavese, coste della Sesia e colline Novaresi"

Il Presidente della Giuna Provinciale

(omissis)

Premesso che

1. La L.R. n. 20/99, disciplinante i distretti dei vini e delle strade del vino del Piemonte, ha istituito il "Distretto Canavese, Coste della Sesia e Colline Novaresi", ammettendo a far parte del medesimo i territori inclusi nelle zone a D.O.C. delle province di Torino (esclusi quelli aggregati al Distretto Langhe, Roero e Monferrato), Biella, Vercelli e Novara nonché altri territori di dette Province e del Verbano Cusio - Ossola in cui siano presenti produzioni viticole storiche (art. 4, commi 2 e 4).

2. La medesima normativa prevede, all'art. 6, l'istituzione del Consiglio di Distretto, nella fattispecie nominato in un primo tempo dal Presidente della Giunta Regionale con proprio decreto n. 44 del 3.5.1001, e alla scadenza con nuovo D.P.G.R. n. 60 del 16.06.06 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Per effetto della normativa di che trattasi, le Province forniscono ai Consigli di Distretto le sedi e l'organico tecnico - amministrativo occorrente al loro funzionamento e provvedono alle spese, ivi comprese le prestazioni di esperti per la formazione dei piani; il 50% di tali spese è a carico della Regione Piemonte. Tale impegno dovrà essere definito mediante accordo di programma tra le Province interessate.

4. In attuazione al disposto normativo, in data 25.09.2001 le Province interessate hanno individuato la sede del Distretto in argomento a Gattinara (VC), presso Villa Paolotti, di proprietà del Comune di Gattinara e attuale sede dell'Enoteca Regionale di Gattinara e delle Terre del Nebbiolo del Nord Piemonte.

Dato atto che:

- in data 03.03.2003 tra le Province di Biella, Novara, Torino, Verbano Cusio - Ossola, Vercelli e il Comune di Gattinara è stato stipulato apposito accordo di programma ai sensi dell'art. 8 della L.R. 20/99, pubblicato sul B.U.R. del 03.04.03, di durata triennale;

- nel corso del 2006 la Regione Piemonte ha comunicato l'intenzione di abrogare la L.R. 20/99, sopprimendo i Distretti dei Vini;

- all'attualità la Regione Piemonte sta preparando un disegno di legge teso a dare nuova regolamentazione ai distretti agroalimentari e ad abrogare la L.R. 20/99 e ha confermato i fondi sia di funzionamento del Distretto per l'anno 2007 e sia i fondi di programma per il periodo 17.05.07/16.05.08;

- l'Accordo di Programma succitato necessita pertanto di una proroga fino all'entrata in vigore della nuova legge e comunque fino alla chiusura di tutte le operazioni di rendicontazione, di liquidazione e delle pendenze in capo all'attuale distretto, tenuto altresì conto che l'attività esercitata non può avere soluzione di continuità;

Ritenuto pertanto di prorogare fino al 31.12.2008, e comunque fino alla chiusura di tutte le operazioni poste in essere dal Distretto, l'Accordo di Programma stipulato in data 03.03.03 tra le Province di Biella, Novara, Torino, Verbano Cusio - Ossola, Vercelli e il Comune di Gattinara, di confermare l'articolato dello stesso, fatti salvi gli aggiornamenti sugli aspetti finanziari, le cui variazioni, ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo di Programma sono oggetto di specifiche e apposite intese tra le parti ed in particolare scaturenti dall'approvazione del bilancio di funzionamento del Distretto;

Di dare atto che le spese di funzionamento per il 2007 e 2008 sono preventivate come da allegato sub A.

Considerato che i rappresentanti delle Province interessate hanno concordato la stesura del presente Accordo di Programma che hanno deliberato rispettivamente con:

- Provincia di Biella - D.G.P. n. 284 del 02.10.07

- Provincia di Novara - D.G.P. n. 365 del 19.07.07

- Provincia Torino - D.G.P. n. 1648 - 1407330 del 28.12.07

- Provincia Verbano Cusio Ossola - D.G.P. n. 173 del 26.07.07
- Comune Gattinara - D.G.C. n. 72 del 26.06.07

Tutto quanto sopra premesso e considerato

L'anno 2008, il giorno 10 del mese di marzo

Le Province di Biella, Novara, Torino, Verbano Cusio Ossola, Vercelli ed il Comune di Gattinara rispettivamente rappresentate da:

- Sergio Scaramal, Presidente della Provincia di Biella
- Sergio Vedovato, Presidente della Provincia di Novara
- Antonio Saitta, Presidente della Provincia di Torino
- Paolo Ravaioli, Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola
- Renzo Masoero, Presidente della Provincia di Vercelli
- Carlo Riva Vercellotti, Sindaco del Comune di Gattinara

Convengono e stipulano quanto segue

- di prorogare fino al 31.12.2008, e comunque fino alla chiusura di tutte le operazioni poste in essere dal Distretto, l'Accordo di Programma stipulato in data 03.03.03 tra le Province di Biella, Novara, Torino, Verbano Cusio - Ossola, Vercelli e il Comune di Gattinara

- di confermare l'articolato dello stesso, fatti salvi gli aggiornamenti sugli aspetti finanziari, le cui variazioni, ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo di Programma sono oggetto di specifiche e apposite intese tra le parti ed in particolare scaturenti dall'approvazione del bilancio di funzionamento del Distretto;

- di dare atto che le spese di funzionamento per il 2007 e 2008 sono preventivate come da allegato sub A.

Letto, confermato e sottoscritto.

Sergio Scaramal, Presidente della Provincia di Biella

Sergio Vedovato, Presidente della Provincia di Novara

Antonio Saitta, Presidente della Provincia di Torino

Paolo Ravaioli, Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola

Renzo Masoero, Presidente della Provincia di Vercelli

Carlo Riva Vercellotti, Sindaco del Comune di Gattinara

Regione Piemonte

Verbale della seduta del 14.04.2008 del Collegio di Vigilanza riguardante l'Accordo di Programma finalizzato al progetto di valorizzazione della Strada dell'Assietta e progetto di sistemazione della S.P. 172-173

Collegio di Vigilanza riguardante l'Accordo di Programma finalizzato al progetto di valorizzazione della Strada dell'Assietta e progetto S.P. 172-173 per il Giro d'Italia edizione 2005.

Verbale della seduta del 14.04.2008.

Con nota prot. 5507/SA01/1.45 del 07/04/08, la Presidente della Regione Piemonte ha convocato per il giorno 14.04.08 il collegio di vigilanza.

La seduta si apre alle ore 10.00.

Il Responsabile del procedimento riassume l'iniziativa oggetto dell'accordo di programma sottoscritto in data 14.3.2005 dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino, dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, dalla Comunità Montana Alta Valle Susa l'accordo di programma finalizzato alla realizzazione del progetto di valorizzazione della Strada dell'Assietta e del progetto della sistemazione S.P. 172-173 per il Giro d'Italia edizione 2005, successivamente adottato in data 23.5.2005 con decreto n. 56 dalla Presidente dalla Regione Piemonte.

Il Collegio di Vigilanza, esaminata l'istanza della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca prende atto che quanto richiesto dalla Comunità medesima e dalla Provincia di Torino, riferito al quadro finanziario degli interventi previsto al paragrafo n. 5 dell'accordo di programma è disciplinato dalla D.G.R. n. 97-12255, che stanziava sul capitolo n. 27167 l'importo di 1.200.000,00 euro a favore della Provincia di Torino per interventi sul Colle dell'Assietta e 400.000,00 euro per la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca quale somma per interventi a favore di strutture di accoglienza e attività di comunicazione e promozione.

Rilevato che nelle suddette delibere non sono individuate le modalità di erogazione e di rendicontazione, il Collegio di Vigilanza all'unanimità dei presenti ritiene che si possa fare riferimento alla L.R. n. 18/1984.

Il Collegio di Vigilanza dispone quindi che la Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, provveda ad applicare le disposizioni di cui alla L.R. 18/1984, per l'erogazione delle somme previste nell'accordo di programma per dar corso all'attuazione degli interventi.

Copia degli atti, delle fatture e dei rendiconti dovranno essere trasmessi al Collegio di Vigilanza annualmente. e al settore della Direzione montagna competente per materia per l'esame istruttorio preventivo.

La rendicontazione dello stato di attuazione delle opere sarà aggiornato verso la fine dell'anno.

La seduta si chiude alle ore 11,00.

Il Responsabile del procedimento
Claudio Fumagalli

Il Delegato della Comunità Montana
Valli Chisone e Germanasca
Gino Baral

Il Delegato della Provincia di Torino
Matteo Tizzani

Il Rappresentante regionale
Giovanni Ercole

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Argentera (Cuneo)

Modifica allo Statuto comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. La presente narrativa costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

2. Lo statuto comunale vigente adottato con atto Consiliare n. 43/2003 viene modificato nei termini che seguono:

- Articolo 2 punto 8: viene soppresso;

- Articolo 34 comma 1: Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte ai sensi del Decreto Legislativo n. 81 del 09 aprile 2008 entrato in vigore il 15 maggio 2008;

- Articolo 78 comma 1: Ai cittadini singoli od associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento e dal Decreto Legislativo n. 196 del 30.06.2003;

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio per nr. 45 giorni consecutivi e per estratto al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

4. Dare mandato al Responsabile del procedimento per tutti gli adempimenti ad esso conseguenti.

Comune di Sambuco (Cuneo)

Statuto comunale

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

Principi Fondamentali

1. Il Comune di Sambuco è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione, della Legge generale dello Stato e del presente Statuto.

Art. 2

Finalità

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale particolarmente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto espressamente attribuito ad altri soggetti dalle leggi statali o regionali.

2. Il Comune tutela la salute dei cittadini e sviluppa le risorse naturali, ambientali, economiche e sociali presenti nel suo territorio, per assicurare alla comunità una qualità di vita sempre più alta, ispirandosi ai principi di libertà e pari dignità della persona umana.

3. Riconosce e sostiene la famiglia come soggetto istituzionale, a norma dell'art. 29 della Costituzione e orienta a tal fine le politiche sociali, economiche e di organizzazione dei servizi, favorendo così l'inserimento di quanti vogliono lavorare, cooperare e abi-

tare sul territorio comunale. Favorisce la tutela dell'infanzia ed il diritto allo studio.

4. Promuove lo sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di lingua, costume e di tradizioni locali; tutela il patrimonio storico, artistico ed archeologico; favorisce il turismo e lo sport sociale e giovanile.

5. Promuove l'utilizzo della Lingua Occitana in tutti gli ambiti comunali e sul territorio, nella toponomastica e in tutte le comunicazioni con la cittadinanza.

6. Persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla vita pubblica.

7. Tutela l'ambiente con il controllo costante delle fonti di inquinamento, favorisce la raccolta differenziata dei rifiuti, valorizza il patrimonio boschivo favorendo la riforestazione, tutela, inoltre, il territorio agricolo esistente.

8. Tutela e favorisce il recupero urbanistico delle aree esistenti e la salvaguardia dei valori paesaggistici, culturali ed ambientali tipici del luogo.

9. Nei limiti delle proprie competenze il Comune promuove e favorisce accordi di programma finalizzati al risanamento delle aree oggetto di dissesti ambientali; promuove inoltre la ricollocazione di attività agricole ed artigianali nelle strutture dismesse.

Art. 3

Rapporti con gli altri Enti Territoriali

1. Il criterio che individua la sfera di governo assegnata al Comune è costituito dall'ambito territoriale di interesse.

2. I rapporti con gli altri Enti territorialmente competenti sono informati ai principi di equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

Territorio e Sede Comunale

1. Il Comune di Sambuco è situato nella parte sud-occidentale della Provincia di Cuneo da cui dista km. 60. Esso fa parte dell'area a minoranza linguistica storica Occitana.

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 48,48 e confina con i Comuni di Demonte, Vinadio, Marmora, Canosio, Pietraporzio.

3. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato in Via Umberto I° n. 46.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 5

Albo Pretorio

1. Il Sindaco individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

Art. 6

Stemma e Gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di "Comune di Sambuco".

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o suo delegato, si può esibire il gonfalone comunale.

3. E' comunque effettuata l'esposizione quotidiana della bandiera nazionale, europea e regionale nonché della bandiera occitana quale simbolo delle minoranze linguistiche cui il comune appartiene

PARTE I

Ordinamento Strutturale

TITOLO I

Organi di Governo

Art. 7

Organi di Governo

1. Sono organi di governo del Comune:

- il Consiglio
- la Giunta
- il Sindaco

Art. 8

Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale, determinando l'indirizzo ed esercitando controllo politico-amministrativo, rappresenta l'intera comunità.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Art. 9

Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi ed ai criteri indicati nel presente statuto, con le modalità e procedimenti stabiliti nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione degli Enti Locali territorialmente competenti, della Regione e dello Stato.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

6. Le competenze del Consiglio comunale sono quelle descritte analiticamente dall'art. 42, punto 2, punto 3, punto 4 del T.U. n. 267/2000.

Art. 10

Sessioni e convocazioni del Consiglio

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie ed urgenti.

2. Sono sessioni ordinarie quelle convocate per l'approvazione del bilancio preventivo e del Conto Consuntivo. In tal caso l'avviso di convocazione deve essere recapitato, al domicilio eletto dai Consiglieri, o inviato a mezzo posta elettronica con ricevuta di lettura, 5 (cinque) giorni prima della data fissata per la seduta.

3. In tutti gli altri casi il Consiglio è convocato in sessione straordinaria, con avviso da recapitarsi 2 (due) giorni prima della data fissata per la seduta, con le stesse modalità indicate al comma 2.

4. In casi di urgenza, la convocazione può avere luogo con un preavviso anche telegrafico e/o a mez-

zo telefax e/o a mezzo posta elettronica e/o a mezzo telefono documentato di non meno di 8 (otto) ore.

5. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno, sentita la Giunta Comunale e i Capi Gruppo, e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

6. Gli adempimenti previsti al comma 5, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco sono assolte dal Vice Sindaco o dall'Assessore delegato dal Sindaco.

7. Nel caso di richieste di convocazione da parte di un quinto dei consiglieri assegnati al Comune, il Sindaco iscrive ai primi punti dell'Ordine del giorno gli argomenti proposti dagli stessi.

8. L'adunanza deve essere tenuta entro 30 giorni da quando è prevenuta la richiesta. Il Consiglio si riunisce altresì su iniziativa del Prefetto, nei casi previsti dalla Legge.

9. Il deposito delle proposte relative all'ordine del giorno dovrà essere effettuato 24 (ventiquattro) ore prima del giorno dell'adunanza, con tutti i documenti necessari per poter essere esaminate dai Consiglieri durante il normale orario di Ufficio.

Art. 11

Regolamento del Consiglio

1. Il funzionamento del Consiglio comunale è regolato da apposito regolamento da approvarsi con le modalità di cui al secondo comma dell'art. 38 del T.U. 267/2000. Analoga modalità è necessaria per l'approvazione delle relative modifiche.

Art. 12

Commissioni

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale di Consiglieri di maggioranza e minoranza.

3. La Presidenza delle Commissioni di Controllo o di Garanzia deve essere attribuita ad esponenti delle minoranze.

4. Il Sindaco e gli Assessori competenti possono partecipare senza diritto di voto alle riunioni delle Commissioni.

5. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organi di partecipazione, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

Art. 13

Attribuzioni delle Commissioni

1. Compito principale delle Commissioni "permanenti" è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio, al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni "temporanee o speciali" è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare e/o generale.

3. Il Regolamento approvato dal Consiglio Comunale congiuntamente all'istituzione delle stesse disciplina, almeno, l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- la nomina del presidente della Commissione;
- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli Organi del Comune;

- forme per l'esternazione dei pareri preliminari di natura non vincolante, in ordine a quelle iniziative sulle quali sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;

- metodi e procedimenti per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

4. Le sedute delle Commissioni permanenti sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento; quelle delle Commissioni speciali non sono pubbliche.

Art. 14 Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano, senza vincolo di mandato, l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Art. 15 Diritti e Doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale.

4. I singoli Consiglieri hanno diritto di presentare Interrogazioni a risposta scritta, Interpellanze a risposta verbale, Ordini del Giorno e Mozioni, che devono essere inserite nel primo Consiglio utile.

5. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi previsti dalla Legge e quando esaminano documenti sottratti all'accesso al pubblico, ai sensi del D.P.R. n. 196/03 e s.m.i.

Art. 16 Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, designando il capogruppo e ne danno comunicazione al Segretario Comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppi sono individuati nei Consiglieri, esterni alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei Capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 17 Organismi collegiali Pari opportunità

1. Nelle cariche pubbliche, nelle commissioni tecniche e/o elettive, negli enti, aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono rispettare la presenza di entrambi i sessi.

Art. 18 Giunta Comunale Nomina e prerogative

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il consiglio discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.

2. Le cause di incompatibilità nonché le ipotesi di sospensione, rimozione, decadenza degli assessori sono disciplinate dalla legge.

3. In caso di dimissioni di uno o più Assessori il Sindaco provvede alla sostituzione dando comunicazione al Consiglio.

4. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Art. 19 Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero non superiore a 4 (quattro) Assessori, che potranno essere nominati fino ad un massimo di 2 (due) anche tra cittadini non consiglieri.

2. Gli Assessori esterni partecipano al Consiglio, senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

3. L'inesistenza di cause ostative viene autocertificata dai singoli assessori esterni ed attestata nel verbale di comunicazione della composizione della giunta al consiglio, che esercita l'attività di controllo.

4. Le dimissioni degli Assessori sono rassegnate, in forma scritta, al Sindaco. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione.

Art. 20 Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenendo conto anche degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di funzionamento sono stabilite dalla Giunta.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni avvengono sempre a scrutinio palese.

Art. 21 Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1° e 2° del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio e svolge attività propositive e nei confronti dello stesso.

3. E' altresì di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 22 Deliberazioni degli Organi Collegiali

1. Gli Organi collegiali, in prima convocazione, deliberano validamente con l'intervento della metà dei

componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salve maggioranze qualificate previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto non si computano nel numero dei votanti, pur calcolandosi nel numero necessario a rendere legale la seduta.

3. Nelle votazioni a scrutinio segreto le schede bianche, non leggibili o nulle non si computano nel numero dei votanti.

4. Nel caso di parità di voti, il Sindaco può far ripetere la votazione una sola volta nella stessa seduta.

5. Se non sono richieste maggioranze speciali, nelle nomine e designazioni di persone risultano eletti colui o coloro che hanno raggiunto il maggior numero dei voti fino alla copertura dei posti previsti.

6. Quando deve essere assicurata la rappresentanza delle minoranze, sono eletti, nel numero ad essa spettante, i proposti dalle minoranze che abbiano riportato il maggior numero di voti.

7. Per l'approvazione dei Regolamenti e relative modificazioni, per l'approvazione del Bilancio di previsione e relative variazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

8. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, allorché venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona e/o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

9. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e/o apprezzamenti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".

10. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il Segretario Comunale ed i membri della Giunta non partecipano alle sedute, quando si trovano in uno dei casi di incompatibilità.

11. I verbali di deliberazione del Consiglio sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

12. I verbali delle deliberazioni della Giunta sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

13. I verbali delle sedute delle Commissioni Consiliari sono firmati dal Presidente, e da tutti i membri delle medesime.

Art. 23 Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione della carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, ed ai Responsabili dei Settori in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali nonché all'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

5. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 24 Giuramento del Sindaco

1. Il Sindaco effettua davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

Art. 25 Attribuzioni di Amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori ed è organo responsabile dell'Amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume o può aderire ad iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

c) convoca i comizi per i referendum;

d) nomina il Segretario Comunale scegliendolo nell'apposito albo;

e) attribuisce e revoca, previa deliberazione di Giunta, le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale;

f) coordina, tramite il Consorzio Socio-Assistenziale, gli interventi a favore dei soggetti deboli e loro familiari;

g) nomina i componenti delle commissioni comunali, ad eccezione di quelle riservate per legge al Consiglio, recependo nell'atto di nomina le eventuali designazioni riservate al Consiglio o a terzi;

h) nell'ambito della dotazione organica, attribuisce gli incarichi di responsabili di settore, tenuto conto delle professionalità esistenti nell'ente. Nei casi di vacanza di posti in organico, per gli incarichi di direzione, la copertura di posti può avvenire con contratti di diritto privato, a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla legge sul pubblico impiego per l'accesso alla qualifica;

i) nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale i rappresentanti del Comune presso, enti, aziende e istituzioni;

j) coordina gli orari degli esercizi commerciali, degli esercizi e dei servizi pubblici, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione.

k) adotta ordinanze contingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale;

l) partecipa alla conferenza dei capigruppo.

Art. 26

Rappresentanza dell'Ente

1. Il Sindaco è il legale rappresentante dell'Ente.
2. L'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio, è attribuibile al Direttore Generale, se nominato o a ciascun responsabile di settore in base ad una delega del Sindaco.
3. La delega può essere di natura generale ovvero speciale, per il compimento di uno specifico atto.
4. La delega può avere per oggetto il compimento dei seguenti atti:
 - a) rappresentanza in giudizio, con la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti;
 - b) stipulazione di convenzioni con altri Enti Locali per lo svolgimento di funzioni e servizi determinati.

Art. 27

Attribuzioni di Vigilanza

1. Il Sindaco:
 - a) acquisisce direttamente presso gli Uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
 - b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
 - c) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società cui partecipa l'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale per quanto di competenza;
 - d) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che Uffici, Servizi, Aziende Speciali, Istituzioni e Società cui partecipa il Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 28

Attribuzioni di Organizzazione

1. Il Sindaco:
 - a) convoca e presiede la Giunta, stabilendo gli argomenti da porre all'ordine del giorno;
 - b) riceve le dimissioni degli Assessori;
 - c) ha facoltà di delegare agli Assessori i poteri che la legge gli attribuisce. In particolare il Sindaco può delegare ai singoli Assessori il compito di sovrintendere ad un determinato settore di amministrazione o a specifici progetti. L'attività di sovrintendenza si traduce in una articolata specificazione degli indirizzi e nell'esercizio del potere di controllo;
 - d) autorizza le missioni degli Assessori e del Segretario Comunale;
 - e) presiede le assemblee pubbliche nelle quali partecipa come rappresentante dell'ente.
2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 29

Attribuzioni quale Ufficiale di Governo

1. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, ai sensi dell'art. 54 del Testo Unico, sovrintende:
 - a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto.

2. Il Sindaco può delegare e revocare le funzioni di Ufficiale Elettorale, attribuitegli ai sensi dell'art. 26 della legge 340/2000, al Segretario Comunale o a un funzionario del Comune; la delega deve essere approvata dal prefetto.

3. Il Sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

4. Le ordinanze di cui al comma 3 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma 4.

6. Chi sostituisce il sindaco esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

Art. 30

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco è l'Assessore che a tale funzione viene designato dal Sindaco; sostituisce il Sindaco in caso di dimissioni, impedimento permanente, assenza, decadenza o decesso. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità anagrafica.

Art. 31

Dimissioni e Impedimento del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di tre persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco o, in mancanza, dall'Assessore più Anziano di età che vi provvede di intesa con i Gruppi consiliari.

4. La Commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della Commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 32
Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. L'approvazione della mozione comporta lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

TITOLO II
Organi Burocratici ed Uffici

CAPO I
Organizzazione degli Uffici e Personale

Art. 33
Principi e Criteri generali

1. L'organizzazione degli uffici e del personale del comune è improntata a criteri di autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione, allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. L'attività dell'amministrazione comunale si ispira al criterio fondamentale di separare e distinguere le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, che sono esercitate dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione che è svolta dai Responsabili di Settore, con le forme e secondo le modalità prescritte dal presente statuto e da appositi regolamenti.

3. Ai sensi della legge, dello Statuto e del regolamento gli organi di gestione, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'ente, con autonomi poteri di spesa e di organizzazione, danno attuazione agli indirizzi politico-amministrativi ricevuti. Nell'emanazione degli atti di indirizzo, la discrezionalità della scelta politica deve essere coniugata con la disponibilità delle risorse dell'ente. A tal fine la responsabilità di risultato è subordinata alla verifica di fattibilità, da effettuarsi con l'acquisizione del conforme parere del Responsabile di settore.

Art. 34
Sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 19.9.1994 n. 626 e s.m.i..

Art. 35
Personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

2. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale.

3. Il Comune promuove l'aggiornamento permanente dei propri dipendenti ed opera per il miglio-

ramento degli standards di qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

4. Il Comune realizza il miglioramento delle prestazioni del personale, attraverso l'utilizzo razionale delle risorse umane e con l'opportuno ammodernamento delle strutture, la formazione e la responsabilizzazione dei dipendenti.

5. Il regolamento di organizzazione disciplina, conformemente ai principi stabiliti dalla legge, le materie enumerate dall'art. 89 del Testo Unico.

Art. 36
Responsabili degli Uffici e dei Servizi

1. I responsabili di Settore sono individuati nel regolamento di organizzazione, che ne prevede i compiti e le funzioni nel rispetto della normativa vigente e dei contratti di lavoro del comparto.

Art. 37
Incarichi a contratto

1. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare, anche al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale, di alta specializzazione o funzionari dell'area direttiva, nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 38
Collaborazione esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti esterni all'Amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO II
Segretario Generale

Art. 39
Stato e trattamento giuridico, economico e funzioni del Segretario Comunale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

2. Il Segretario Comunale svolge i compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

3. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività eserci-

tando le funzioni di direttore generale in base all'art. 108, comma 4, inoltre:

a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco

b) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione;

c) esprime il parere di cui all'art. 49, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'ente non abbia responsabili dei servizi;

d) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

e) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal sindaco.

TITOLO III SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 41

Forme di Gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi della legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.

3. Per i servizi gestibili in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale locale pubblico.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

6. Il Consiglio Comunale può delegare ad Istituzioni Locali territorialmente competenti l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente.

Art. 42

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti che devono, tra l'altro, individuare l'unità organizzativa responsabile del servizio.

Art. 43

Azienda Speciale

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal consiglio di amministrazione.

3. Il presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dal sindaco, nel caso in cui l'Azienda sia costituita dal solo Comune di Sambuco, mentre saranno nominati dall'Assemblea dell'Azienda Speciale Consortile, nel caso in cui dell'Azienda facciano parte anche altri Comuni, fra coloro che hanno i requisiti per la nomina a Consiglieri Comunali e documentate esperienze e competenza tecnica e amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso Aziende pubbliche e private.

Art. 44

Revoca e nomina in surroga di Amministratori di Aziende e Istituzioni

1. Il sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione delle Aziende e, contemporaneamente, nomina i successori.

2. Le dimissioni del Presidente dell'Azienda o di oltre metà dei Membri effettivi del Consiglio di Amministrazione comporta la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo Consiglio.

3. Per assicurare il migliore rapporto e collegamento tra il Consiglio Comunale ed i suoi rappresentanti, questi sono tenuti ad inviare, una volta all'anno o quando il Sindaco ne faccia richiesta, una relazione sull'attività svolta.

4. Gli Amministratori di cui al 1° comma potranno, altresì, essere convocati dalla commissione consiliare competente, o ascoltati su loro richiesta, per riferire in merito all'attività dell'azienda, ente e/o istituzione nella quale operano.

Art. 45

Società per Azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione dei servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggiorata.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote od azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I Consiglieri Comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della Società per azioni od a responsabilità limitata ed a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società.

Art. 46

Gestione associata dei servizi

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, e gli Enti territoriali competenti per area per promuovere e ricercare forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 47

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità alle leggi vigenti in materia, è altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 48

Attività finanziaria del Comune

1. La Finanza del Comune è costituita da:

- a) imposte proprie,
- b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali,
- c) tasse e diritti per servizi pubblici,
- d) trasferimenti erariali,
- e) trasferimenti regionali,
- f) altre entrate proprie anche di natura patrimoniale,
- g) risorse per investimenti,
- h) altre entrate.

2. I trasferimenti erariali devono garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, con deliberazione consiliare, imposte, tasse, tariffe, adeguando queste ultime con opportune differenziazioni e, per quanto possibile, al costo dei relativi servizi.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000 n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel responsabile di uffici e servizi competente per materia.

Art. 49

Contabilità: Bilancio

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissato, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi della universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge, devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. Senza tale impegno l'atto è nullo di diritto.

Art. 50

Contabilità: Conto Consuntivo

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

2. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine fissato dalla legge.

3. La Giunta Comunale allega al conto consuntivo una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore ed il rendiconto della gestione economica e degli agenti contabili.

Art. 51

Attività contrattuale

1. Agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutate, alle locazioni, il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti. Al fine di normare l'attività contrattuale il Consiglio Comunale adotta apposito regolamento.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da determinazione del responsabile di procedimento di spesa che deve indicare:

- a) il fine che con il contratto si intende perseguire,
- b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali,
- c) le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

3. In rappresentanza del Comune, nella stipulazione dei contratti, interviene il responsabile di uffici e servizi del settore funzionale competente per materia.

4. Il Segretario Comunale roga, nell'esclusivo interesse del Comune, i contratti di cui al comma 1.

Art. 52

Principi generali del controllo interno

1. Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta l'ente si dota di strumenti e metodologie di controllo adeguati a:

- a) garantire attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale;
- d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

2. I controlli interni sono ordinati secondo il principio delle distinzioni tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, quale risulta dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Per l'effettuazione dei controlli di cui al comma 1, l'ente può istituire un ufficio unico con altri enti locali, mediante convenzione che regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.

Art. 53

Revisione economico-finanziaria

1. Il Consiglio Comunale elegge, a maggioranza assoluta dei membri, il Revisore, scelto in conformità a quanto disposto dall'art. 234 del Testo Unico.

2. Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta; è revocabile solo per inadempienza ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto dal Testo Unico.

3. Il Revisore svolge le funzioni previste dall'art. 239 del Testo Unico.

4. A tal fine il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente.

5. Nella relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

6. Il Revisore potrà eseguire periodiche verifiche di cassa.

7. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferisce immediatamente al Consiglio.

8. Per tutti gli altri aspetti si rinvia alla disciplina prevista dal Titolo VIII, Parte II del Testo Unico.

Art. 54

Controllo interno di regolarità contabile

1. Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2. L'ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3. Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 55

Controllo di Gestione

1. Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2. La funzione del controllo di gestione è assegnata ad un collegio di esperti nominati dal Sindaco che si avvale della collaborazione dei responsabili

degli uffici e dei servizi e della struttura operative dei servizi finanziari.

3. Le modalità del controllo di gestione ed i riferiti al controllo effettuato sono disciplinati dagli artt. 197 e 198 del Testo Unico e dal regolamento di contabilità.

Art. 56

Controllo per la Valutazione del Personale

1. Le prestazioni dei responsabili degli uffici e dei servizi, nonché i comportamenti dei primi relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati sono soggetti a valutazione.

2. Apposito nucleo di valutazione, composto da 2 o 3 esperti nominati dalla Giunta Comunale, annualmente verifica, sulla base del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita.

3. Ai componenti del nucleo può essere affidato, con lo stesso atto di nomina, il controllo di gestione.

4. La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori che la legge o i contratti collettivi di lavoro subordinano a procedure valutative.

5. Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi ed alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

a) conoscenza dell'attività del valutato,

b) partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

6. La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei responsabili degli uffici e dei servizi, disciplinata dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 57

Valutazione e Controllo Strategico

1. L'attività di valutazione e controllo strategico mira a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventivo e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra gli obiettivi prefissati, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi.

Art. 58

Controllo e pubblicità di atti amministrativi

1. Le determinazioni dei responsabili degli uffici e servizi e del Direttore generale che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2. Gli atti amministrativi dei responsabili degli uffici e dei servizi, del Direttore Generale e del Sindaco sono sottoposti al regime di pubblicazione, in analogia a quanto previsto per le deliberazioni del Comune, con le modalità e limiti previsti dai regolamenti comunali.

Art. 59
Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di Tesoreria che comprende:

- a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
- b) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
- c) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamenti di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge e dal regolamento di contabilità, nonché da specifica convenzione.

PARTE II
ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I
FORME ASSOCIATIVE

CAPO I
Forme associative

Art. 60
Cooperazione ed associazionismo

1. L'attività di governo e di amministrazione dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si estrinseca attraverso patti ed intese volontarie di associazionismo e cooperazione.

2. I singoli moduli organizzatori sono previsti dalla legge.

3. Il Comune, nelle forme previste dalla Legge, si conforma a quanto previsto in materia di cittadinanza europea dalle norme comunitarie.

Art. 61
Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e/o la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 62
Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, attiva la costituzione del Consorzio tra enti ogni qualvolta per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala, non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi del modulo organizzatorio per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal 2° comma dell'articolo precedente, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione negli atti fondamentali del consorzio negli Albi Pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del Consorzio, che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente, secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il Consorzio deve assumere necessariamente carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi soggetti pubblici diversi servizi attraverso il modulo consortile.

5. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'Assemblea del Consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dello Statuto del Consorzio.

Art. 63
Accordi di Programma

1. Per le definizioni e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento, in conformità alle vigenti leggi in materia.

2. L'accordo è stipulato dal Sindaco o suo delegato.

TITOLO II
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 64
Partecipazione

1. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, all'attività amministrativa, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Ai cittadini sono inoltre consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscono il loro intervento nella formazione degli atti.

Art. 65
Consulta territoriale

1. Il Comune può istituire la Consulta Territoriale rappresentativa delle diverse aree del territorio di Sambuco deliberando contestualmente il regolamento della stessa.

2. La Consulta Territoriale è composta da 13 componenti, così suddivisi: 3 del Capoluogo, 3 dell'area Clauzio - Chamin, 3 della Villetta, 1 di Moriglione - Vallonetto, 1 di Serre - Monte Bersaio, 1 di Chiardoletta - Monte Nebius, 1 di Baussan - Monte Vacca.

3. Possono partecipare con elettorato attivo e passivo i cittadini residenti, i proprietari di terreni e immobili, e i villeggianti stanziali, inseriti in apposito Albo approvato dal Consiglio Comunale.

4. La Consulta Territoriale nomina al proprio interno un Presidente.

5. L'Amministrazione Comunale può chiedere il parere non vincolante della Consulta qualora lo ritenga opportuno.

6. La Consulta Territoriale può avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette, all'organo competente corredate del parere del Segretario nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

7. La Consulta Territoriale può avanzare interrogazioni e istanze all'Amministrazione Comunale che è tenuta a dare risposta entro 60 (sessanta) giorni

Art. 66 Referendum e Petizioni

1. 1/3 degli aventi diritto al voto possono sottoscrivere la richiesta di Referendum ad eccezione di tematiche in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, di materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo triennio.

2. La Giunta Comunale o i 2/3 dei Consiglieri Comunali possono indire Referendum su temi specifici.

3. Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione. Il Referendum deve tenersi in concomitanza con appuntamenti elettorali già prefissati.

4. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi atti di indirizzo. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere approvato dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

5. Il 50% degli aventi diritto al voto o la Consulta Territoriale può presentare petizioni su temi di competenza comunale. Le petizioni possono essere sottoscritte da 1/3 degli iscritti all'Albo della Consulta Territoriale.

6. L'Amministrazione Comunale è tenuta a rispondere alle petizioni entro 60 (sessanta) giorni dalla loro presentazione ai delegati depositari della petizione stessa.

CAPO I Procedimento Amministrativo

Art. 67 Interventi nel procedimento

1. I soggetti portatori di interessi pubblici o privati o di interessi diffusi, cui possa derivare un pregiudizio, hanno facoltà di intervenire nel procedimento amministrativo, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi, dotati o meno di personalità giuridica, rappresentativi di interessi super individuali.

3. Il responsabile del procedimento ha l'obbligo di informare gli interessati, contestualmente all'inizio dello stesso, mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri

mezzi, garantendo comunque altre forme di idonea pubblicizzazione.

6. Gli aventi diritto, entro i termini previsti dal regolamento delle singole tipologie, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria nei termini previsti dal Regolamento, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere all'organo competente all'emanazione del provvedimento finale le sue conclusioni.

8. Il mancato o parziale accoglimento dei suggerimenti pervenuti deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non ha come obiettivo l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

11. L'organo competente all'adozione del provvedimento potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

CAPO II Associazionismo e partecipazione

Art. 68 Principi generali

1. Il Comune valorizza le libere forme associative dei cittadini attraverso le forme di incentivazione con apporti di natura finanziaria - patrimoniale e di consulenza tecnica, l'accesso ai dati, previsti dalla Legge, di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 69 Associazioni

1. La Giunta Comunale registra, previa istanza degli interessati, per i fini di cui al precedente articolo, le Associazioni che operano sul territorio. La registrazione ha validità triennale.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle Associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse, entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 70 Organismi di partecipazione

1. Il Comune tutela le forme di cooperazione fra i cittadini. Tutte le aggregazioni, variamente denominate, hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. Le aggregazioni previste dal comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale, sono sentiti nelle materie oggetto delle loro attività o per interventi mirati a porzioni di territorio.

3. Il parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 71
Partecipazione alle Commissioni

1. Le Commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni ed organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti degli stessi.

CAPO III
Accesso ed informazione

Art. 72
Diritto di Accesso

1. Ai cittadini singoli od associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento e dal D.P.R. 184/2006 in attuazione degli artt. 22 e 24 Legge n. 241/90, così come modificato dalla Legge n. 15/2005.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli che contengono notizie riservate relative a persone, gruppi o imprese.

3. Il regolamento, oltre ad elencare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 73
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'ente può avvalersi oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere caratteri di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti utili per dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

TITOLO III
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 74
Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 50 elettori per proporre modificazioni allo statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 75
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:
a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed agli elettori, ai sensi di quanto disposto del presente Statuto.

5. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo Pretorio:

a) adopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione nonché per la durata di 30 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva.

b) I regolamenti devono comunque essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 76
Adeguamento delle fonti comunali a leggi sopravvenute

1. Qualora si rendano necessari adeguamenti dello Statuto o di regolamenti, in particolare modo nelle materie di competenza riservata al Comune per modifiche intervenute a seguito dell'entrata in vigore di normativa statale e regionale, questi debbono essere apportate, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel Testo Unico degli Enti Locali e nelle disposizioni di principio contenute in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 77
Norme transitorie e finali

1. E' abrogato il precedente Statuto Comunale.

2. Il presente Statuto entra in vigore il quarantacinquesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune, previa pubblicazione sul B.U.R..

3. Il Consiglio approva entro un anno, i regolamenti previsti dallo statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme già adottate, che risultino compatibili con la legge e lo statuto.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara

Graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Omegna

La 2° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Omegna.

Contro detta graduatoria è possibile presentare ricorso entro 30 gg. dall'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio di Omegna.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara.

Novara, 2 luglio 2008

Il Presidente della Commissione
Mario Pischedda

Comune di Acqui Terme (Alessandria)

Estratto avviso di asta pubblica per la vendita dei locali di proprietà comunale

Questo Comune indice asta pubblica per la vendita dei locali di proprietà comunale siti in Via Emilia n. 7 e n. 13.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 18,30 del giorno 04/08/2008 all'Ufficio Protocollo del Comune - Piazza A. Levi 12.

L'aggiudicazione sarà effettuata a favore dell'offerta più vantaggiosa.

L'avviso di asta pubblica integrale dovrà essere ritirato presso l'Ufficio Economato sito in Via Salvadori 64 (tel. 0144 770277).

L'avviso di asta pubblica integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune. In modo sintetico su due giornali e sul sito web del Comune di Acqui Terme all'indirizzo www.comuneacqui.com

Il Dirigente del Settore Patrimonio
Armando Ivaldi

Comune di Asti

Deliberazione Consiglio Comunale n. 38 del 14 maggio 2008. Approvazione Piano di recupero denominato "Corte Malabaila" da realizzarsi in Asti, isolato compreso tra Via Roero, Via Malabaila e Via Asinari. Intestatario: Corte Malabaila S.r.l.S.U.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Riunitosi nella seduta del 14 maggio 2008

ha deliberato

1) di approvare, ai sensi del 2° comma dell'articolo 30 della legge 457 del 5 agosto 1978, il Piano di recupero denominato "Corte Malabaila" intestato alla società Corte Malabaila s.r.l. S.U. da realizzarsi nell'area di proprietà iscritta a Catasto al foglio n. 77, mappali n. 1287 sub 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23,24, 25, 26, 27, 30, 31, 36, 39,

40, 41, 44, 45, 49, 50, 53, 54, 57, 58, 59, 60, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, e mappale n. 6175 sub. 2 finalizzato alla ristrutturazione edilizia di fabbricati esistenti in Asti, isolato compreso tra Via Roero, Via Malabaila e Via Asinari, già adottato da questo Consiglio con deliberazione n. 25 del 29/03/2007, secondo gli elaborati di progetto allegati alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera A) e le modalità contenute nella bozza di convenzione anch'essa allegata alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera B);

(omissis)

6) di stabilire che il Piano di Recupero in oggetto assumerà efficacia con la pubblicazione sul BUR della presente delibera divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'articolo 41bis della L.R. 56/77 e s. m. ed i;

(omissis)

Asti, 6 giugno 2008

Per Il Sindaco
L'assessore all'Urbanistica
Fabrizio Imerito

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Avviso ai creditori per lavori Scuola Materna S. Germano - 1° Lotto

Il Responsabile unico del Procedimento

Premesso che con contratto rep. n. 2354 del 03/11/2006 registrato in Casale Monferrato il 9/11/2006 al n. 1166 S1 Atti pubblici, sono stati aggiudicati i lavori di: restauro e risanamento conservativo scuola materna s.Germano - 1°lotto, all'Impresa Battello Geom. Maurizio Via Remotti 76/a San Michele (AL)

Che i lavori hanno avuto inizio in data 13/11/2006 e sono stati ultimati in data 23/02/2008;

Che i lavori si sono svolti unicamente nel territorio comunale di Casale Monferrato;

Visto l'art. 189 del DPR 554/1999;

avvisa

tutti coloro che vantino un credito nei confronti dell'Impresa appaltatrice, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o terreni ovvero per danni arrecati dall'Impresa nell'esecuzione dei lavori, a presentare, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso l'entità e la ragione del proprio credito supportando tale richiesta con la relativa documentazione dimostrativa.

Casale Monferrato, 2 luglio 2008

Il Responsabile unico del Procedimento
Davide Cantamessa

Comune di Castelletto Merli (Alessandria)

Avviso di deposito e di pubblicazione Progetto Preliminare di Variante Generale al P.R.G.C.

Il Sindaco

In esecuzione a quanto previsto dalla L.R. n. 56 del 05/12/1977 e successive modificazioni e dalla L.R. n. 40 del 14.12.1998.

avvisa

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 08/07/2008 e' stata adottata la "Variante generale al P.R.G.C."

comunica

Che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 08/07/2008 e gli elaborati costituenti il Progetto Preliminare di Variante Generale al P.R.G.C. sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati presso la Segreteria del Comune per trenta giorni consecutivi a fare tempo dal 17.07.08 e fino al 16.08.08 compreso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario: dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Nei successivi trenta giorni e precisamente dal 18.08.08 al 16.09.08, chiunque potrà presentare al Comune di Castelletto Merli osservazioni e proposte nel pubblico interesse, in triplice copia, di cui una in bollo.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R.40/98, il Progetto Preliminare adottato contiene informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale dei suoi contenuti e pertanto, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine a detta compatibilità.

Trattandosi di Variante generale (L.R. 56/77 e s.m. - art.15) tali osservazioni dovranno essere inviate al Comune ed alla Regione in quanto autorità preposta all'approvazione. Il Comune di Castelletto Merli trasmetterà ad essa, con l'inoltro della Variante al P.R.G.C. l'elenco delle osservazioni pervenute ai sensi del comma 4 dell'art.20 della L.R.40/98 (Cfr. Comunicato del Presidente della Giunta Regionale pubbl. su B.U. n. 46 del 15 novembre 2000 - pag.188).

Castelletto Merli, 17 luglio 2008

Il Sindaco
Gianni Clerici

Comune di Cerano (Novara)

Avviso di deposito Piano Esecutivo Convenzionato di Iniziativa Privata denominato PEC C13

Il Responsabile del Servizio rende noto che è stato accolto dal Sindaco il Piano Esecutivo Convenzionato PEC C 13/a b sito in via Viscerei.

Il progetto è depositato presso gli uffici comunali per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 17/07/2008 p.v., durante i quali chiunque può prenderne visione con il seguente orario:

giorni feriali: da lun.a ven. dalle ore 11:00 alle ore 13:00;

sabato e giorni festivi: dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

Nei successivi 15 giorni, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Il Responsabile del procedimento
Camilla Vignola

Comune di Cossato (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 16 giugno 2008 avente per oggetto "Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P. comparto 23.1.2 Località Baraggine) ex art. 51 L. 865/71 e art. 41 L.R. 56/77 e ss.mm.ii."

lità Baraggine) ex art. 51 L. 865/71 e art. 41 L.R. 56/77 e ss.mm.ii."

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Edilizia ed Economica

(omissis)

di approvare il piano per l'Edilizia Economica e Popolare denominato "Piano Esecutivo di Edilizia Residenziale Pubblica - Comparto C1 23.1.2. (località Baraggine) redatto dall'Agenzia Territoriale per la Casa di Biella a firma dell'Ing. Umberto Viscontino costituito dagli elaborati che di seguito si elencano;

di dare atto che non risulta pervenuta alcuna osservazione in merito al progetto pubblicato ai sensi dell'art. 40 comma 2° L.R. 56/77;

di dare avviso per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte,

formula la seguente proposta di deliberazione ad avvenuta esecutività della presente deliberazione, della approvazione e del deposito presso la Segreteria Comunale del progetto approvato al punto 1), ai sensi dell'art. 40 comma 3° L.R. 56/77;

di trasmettere per conoscenza copia della presente deliberazione, completa degli elaborati costituenti il piano, alla Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 40 comma 3° L.R. 56/77;

di delegare l'A.T.C. di Biella, ai sensi della L. 865/1971, a procedere direttamente, per conto del Comune, all'acquisizione delle aree occorrenti alla realizzazione dei programmi di edilizia sovvenzionata

(omissis)

pertanto il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare la proposta di deliberazione, relativa all'oggetto, formulata dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Edilizia ed Economica, nel testo risultante dal documento che precede.

Il Responsabile Uffici Pianificazione Urbanistica,
Edilizia Privata e Urbanistica Commerciale
Gianmaria Paravicini Bagliani

Comune di Lombardore (Torino)

Avviso di deposito relativo alla revisione generale del vigente P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 5.12.1977 n. 56 modificata e integrata con la L.R. 29.07.1977 n. 41;

Visti in particolare gli artt. 15 , 17, della succitata L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 41/97;

Vista la deliberazione del C.C. n. 22 del 25.06.2008 esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'adozione del progetto preliminare della revisione generale al vigente P.R.G.C.,

In esecuzione della predetta deliberazione consigliare:

rende noto

Che gli atti a corredo del progetto preliminare della revisione generale del vigente P.R.G.C. sono depositati in libera visione al pubblico nella Segreteria Comunale dal 18/08/2008 al 16/09/2008 compreso, con il seguente orario:

- nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 12,00
- sabato e festivi dalle 8,30 alle ore 10,30

Le eventuali osservazioni alla variante parziale, a mente dell'art. 15 comma 6 della L.R. 56/77 e s.m.i. e dell'art. 20 comma 4 della L.R. 40/98, potranno essere presentate da chiunque, in carta libera con eventuali allegati grafici, in duplice copia, dal 17/09/2008 al 16/10/2008, presso l'Ufficio Protocollo di questo Comune.

Il termine per le osservazioni è perentorio, quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

Lombardore, 7 luglio 2008

Il Sindaco
Diego Maria Bili

Comune di Massiola (Verbano Cusio Ossola)

Adozione deliberazione programmatica e progetto preliminare nuovo Piano Regolatore Generale Comunale

Il Sindaco

Vista la Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. ed in particolare l'articolo 15 Rende Note

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 8 del 30/04/2008 ha adottato il piano programmatico ed il progetto preliminare del Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 56/77 e s.m.i.

I suddetti atti sono depositati presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi dal 17.07.2008 al 16.09.2008 durante i quali chiunque potrà prendere visione negli orari di apertura al pubblico.

I medesimi sono altresì pubblicati, per estratto all'Albo Pretorio del comune unitamente alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 30/04/2008. Relativamente al progetto preliminare di cui sopra, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel Pubblico interesse entro i successivi trenta giorni, dal 17.08.2008 al 16.09.2008.

Si precisa che le osservazioni in merito allo strumento urbanistico dovranno pervenire in duplice copia, di cui una in bollo, al Comune di Massiola.

Massiola, 17/07/2008

Il Sindaco
Renzo Albertini

Comune di Oglianico (Torino)

Lavori di realizzazione canale scolmatore Rio Crosa-Levesa in località Vesignano. Determinazione urgente della indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Codice CUP E25H05000070002

Il Responsabile del Servizio Tecnico
(omissis)

Dato atto:

- che sussistono i presupposti per disporre l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e la determinazione urgente dell'indennità, come previsti dall'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001, modificato dal D.Lgs. n. 302/2002, in quanto trattasi di intervento per la pubblica utilità inerente la regimazione di ac-

que pubbliche e che pertanto devono essere realizzati nel più breve tempo possibile;

Vista la convenzione stipulata fra le parti, con la quale si è provveduto a conferire al Geom. Pio POLI - con sede in Torino via G. Casalis n. 59, l'incarico per l'espletamento, a termini di legge, delle procedure coattive tra cui le compilazioni dello stato di consistenza e del verbale di immissione nel possesso degli immobili da occupare;

Accertato che i terreni sono ubicati all'interno di zone agricole e di zone omogenee di tipo E ed F di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, definite dallo strumento urbanistico vigente;

Constatato che, al fine della determinazione dell'indennità provvisoria, le aree espropriate sono classificabili come aree agricole e pertanto dovranno essere indennizzate ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

Visti gli accordi bonari, relativi all'attinente progetto ed inerenti il territorio del Comune di Oglianico, già sottoscritti da tutti gli aventi causa, agli atti del Comune;

Visti i valori agricoli medi determinati ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. dalla Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Torino per l'anno 2008;

Richiamato il D.P.R. n. 327/2001 come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 21.06.2007 di individuazione Settori Funzionali del Comune di Oglianico;

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 28 del 23.06.2007 con la quale, in relazione al disposto dell'art. 169 e 183 comma 9, del D.Lgs. n. 267/00, si è provveduto ad individuare, per ciascun responsabile di servizio, i capitoli che sono affidati alla sua gestione per l'esercizio finanziario 2007;

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 18.04.2008 di approvazione bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008-2010;

Ritenuto che l'adozione del presente provvedimento compete al funzionario responsabile del settore ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Acquisito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 151 - 4° comma del D.Lgs. n. 267/2000 il visto attestante la copertura finanziaria rilasciata dal responsabile del settore finanziario.

determina

1. Di approvare la sopra riportata narrativa, che si intende qui richiamata costituente parte integrante e sostanziale della presente determina;

2. Di dare atto che:

a) il Comune di Oglianico è autorizzato all'occupazione d'urgenza degli immobili di cui all'allegato elenco che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Per l'esproprio dei medesimi beni, siti nel territorio comunale e necessari per la realizzazione dei lavori di realizzazione del canale scolmatore Rio Crosa-Levesa in località Vesignano, è determinata l'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001, agli aventi diritto indicati nel succitato allegato elenco;

b) la presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio Comunale, e a cura e

spese del Comune di Oglianico sarà notificata ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso e la contestuale redazione dello stato di consistenza da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. L'avviso di esecuzione, ai fini dell'immissione nel possesso, della presente determinazione deve pervenire almeno sette giorni prima della stessa e deve aver luogo nel termine perentorio di tre mesi dalla data della determinazione medesima.

c) per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta al proprietario un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo dell'indennità di espropriazione e, per ogni mese o frazione di mese, un'indennità pari ad un dodicesimo di quella annua.

d) i proprietari espropriandi, nei trenta giorni successivi all'immissione nel possesso, nel caso non dividano l'indennità offerta possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti, e nello stesso termine possono limitarsi a designare un tecnico per la costituzione, ai sensi dell'art. 21, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, del collegio tecnico per la rideterminazione dell'indennità, qualora i proprietari interessati non abbiano già convenuto la cessione volontaria degli immobili.

Nel caso che l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nell'ipotesi di cessione volontaria, il prezzo è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria offerta ai sensi del precedente comma a). Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità è riconosciuto l'acconto dell'80% con le modalità di cui all'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002.

Spetta, ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., un'indennità aggiuntiva a favore dei fittavoli, dei mezzadri, dei coloni o compartecipanti, costretti ad abbandonare i terreni da espropriare, che coltivino i terreni medesimi da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità.

e) Il pagamento delle indennità accettate avverrà entro sessanta giorni dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, saranno riconosciuti gli interessi pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

f) il Geom. Pio Poli con studio in Torino, via G. Casalis 59, procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nell'allegato elenco, di cui al comma a).

A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese della Comune di Oglianico, almeno 7 giorni prima dell'accesso.

g) le superfici da occupare sono presunte e quindi suscettibili, in percentuali modeste, di maggiorazioni o diminuzioni e che le esatte superfici saranno determinate nel tipo di frazionamento catastale che sarà redatto ad avvenuta definitiva esecuzione dell'opera.

3. Di dare atto che la spesa presunta di 7.620,03 relativa agli indennizzi dovuti ai proprietari delle aree interessate da piano particellare di esproprio, in base all'Accordo di Programma stipulato tra il Comune di Rivarolo C.se. ed il Comune di Oglianico, verrà trasferita dal Comune di Rivarolo C.se. al Comune di Oglianico.

4. Di dare atto che il responsabile del procedimento espropriativo e competente dell'adozione di ogni provvedimento conclusivo del procedimento espropriativo in oggetto è il Geom. Simonetta Laura.

5. Di dare atto che ai fini della trasparenza avverso il contenuto del presente atto, gli interessati, ai sensi dell'art. 3 c.4 della L. 241/90, potranno presentare ricorso al competente TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica dello stesso.

Oglianico, 27 giugno 2008

Il Responsabile del Servizio
Laura Simonetta

Comune di Pinerolo (Torino)

Variante n. 1 al Piano Particolareggiato della zona PP1 del P.R.G.C. Adozione Progetto preliminare

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30.6.2008, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto preliminare della Variante n. 1 del Piano Particolareggiato dell'area PP1 del P.R.G.C..

Tutta la relativa documentazione è depositata presso:

la Segreteria amministrativa del Comune corridoio 1° piano - Palazzo Comunale, nel seguente orario:

a) da lunedì a giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e dalle ore 14:45 alle ore 16:00;

b) il venerdì mattina dalle ore 9:00 alle ore 12:00; l'Ufficio della Polizia Municipale piano terra - Palazzo Comunale nel seguente orario:

a) il venerdì pomeriggio dalle ore 14:00 alle ore 16:30;

b) nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9:30 alle ore 12:00.

e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 21.7.2008 fino al giorno 19.8.2008, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Nei successivi 30 giorni, ossia entro il 18.9.2008, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse secondo le seguenti modalità:

- invio a mezzo del servizio postale di Stato (farà fede il timbro postale);

- consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Pinerolo.

L'Ufficio Protocollo è aperto lunedì, martedì, giovedì ore 9:00/11:00 - 14:45/16:00, mercoledì ore 9:00/11:00 - 15:00/18:15, venerdì ore 10:00/12:30.

Il Dirigente
Pietro De Vittorio

Comune di Piobesi d'Alba (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 18.03.2008: "Art. 2 D.P.R. n. 285/1992 e l.r. n. 86/1996. Classificazione strade comunali. Provvedimenti"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di classificare, per le motivazioni indicate in premessa, tra le strade comunali la via in loc. Catena Rossa, della larghezza media di m.6,00 e della lunghezza di m 130, nel tratto così come evidenziato nella planimetria allegata sotto la lett. "A";

2) di dare atto che l'acquisizione della proprietà del sedime della strada loc. Catena Rossa avviene a condizioni che non vi sia alcun onere di spesa per il Comune, in quanto totalmente a carico dei privati richiedenti;

3) di approvare, altresì, la relazione del Responsabile del Servizio, geom. Saglia Valerio, che si allega alla presente sotto la lett. "B";

4) di dare atto che il presente provvedimento sarà soggetto alla procedura di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 86/1996, ai fini della effettiva esecutività dello stesso.

Comune di Pocapaglia (Cuneo)

Estratto del bando pubblico di assegnazione di autorizzazione al commercio su aree pubbliche di tipologia "A" per l'esercizio dell'attività a posto fisso nell'ambito di mercato settimanale

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

rende noto

E' indetta una procedura selettiva per l'assegnazione di n. 8 autorizzazioni al commercio su aree pubbliche di tipologia "A" e la concessione di posteggi fissi sul mercato settimanale (piazza don Almondo) del Comune di Pocapaglia.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato al 45° giorno dalla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del servizio
Giuseppe Dallorto

Comune di Pombia (Novara)

Bando pubblico per l'assegnazione di n. 10 posteggi per operatori del settore Commercio al dettaglio su area pubblica

E' indetto bando pubblico per l'assegnazione di n. 10 posteggi riservato agli operatori del settore commercio al dettaglio su area pubblica per il mercato settimanale del giorno di domenica. Versione integrale del bando e modulistica sono scaricabili dal sito www.comunedipombia.it Le domande dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 45° giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte.

Comune di San Maurizio d'Opaglio (Novara)

Programma Integrato di Riqualficazione Urbana (PIRU) in loc. Niverate - Estratto bando pubblico di concorso per l'individuazione dei soggetti attuatori e per l'assegnazione in diritto di proprietà delle aree destinate

all'edilizia residenziale pubblica agevolata e convenzionata

Il Responsabile del Servizio, in attuazione della deliberazione della Giunta Comunale n. 65 del 27.6.2008 rende noto che è bandito concorso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori e per l'assegnazione in diritto di proprietà, delle aree destinate all'edilizia Residenziale Pubblica Agevolata e Convenzionata facenti parte del Programma Integrato di Riqualficazione Urbana (P.I.R.U) di Niverate.

Il bando suddetto prevede l'assegnazione di complessivi n. 7 lotti destinati all'edilizia residenziale pubblica convenzionata (n. 4 lotti) ed agevolata (n. 3 lotti).

Per partecipare alla gara, le Ditte interessate dovranno far pervenire istanza alla sede del Comune in San Maurizio d'Opaglio (NO) - Piazza I° Maggio n. 4 - Cap. 28017 entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno martedì 5 agosto 2008.

Copia integrale del bando e della relativa modulistica allegata è disponibile presso gli uffici comunali ed è scaricabile dal sito web del Comune all'indirizzo: www.comune.sanmauriziodopaglio.no.it.

San Maurizio d'Opaglio, 1 luglio 2008

Il Vice Segretario
Marco Suno Minazzi

Comune di Scalenghe (Torino)

Decreto di asservimento n. 1/2008 - prot. 6.666/X.9.6 del 07.07.2008 - lavori del completamento rete fognaria bianca

Comune di Scalenghe Provincia di Torino Via Umberto I, 1 - C.A.P. 10060 - Tel. (011) 9861721 - Fax (011) 9861882 <http://www.comune.scalenghe.to.it> - e.mail: scalenghe@ruparpiemonte.it

A favore del Comune di Scalenghe, dei beni immobili siti nel Comune di Scalenghe inerenti i lavori del completamento rete fognaria bianca - settimo lotto - nel Comune di Scalenghe.

Il Responsabile del procedimento

Designato con provvedimento del Sindaco n. 2 del 04.01.2005;

Visto che con la delibera della Giunta Comunale del Comune di Scalenghe - n. 101 del 14.09.2002 veniva approvato il progetto definitivo dell'opera di che trattasi, e con successiva delibera della Giunta Comunale del Comune di Scalenghe - n. 43 del 06.04.2004, integrativa della precedente, si fissavano i termini per l'inizio ed il compimento dei lavori e delle procedure espropriative e di asservimento;

Visto che con Determina del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Scalenghe n. 198 del 03.06.2004 è stata disposta l'occupazione temporanea e di urgenza degli immobili occorrenti all'esecuzione delle opere;

Visti gli elenchi delle Ditte proprietarie dei beni immobili da asservire per tali opere nel territorio del Comune di Scalenghe con l'annesso Piano Particellare di esecuzione;

Vista la determina del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Scalenghe n. 96 del 19.04.2005 relativa al pagamento diretto dell'acconto

delle indennità accettate, inerenti al progetto originale per i progressivi 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16

Vista la determina del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Scalenghe n. 273 del 17.11.2005 relativa al pagamento diretto dell'acconto delle indennità accettate, inerenti al progetto in variante per i progr. 8 (con aumento della superficie asservita da 50 a 206 mq) e per i nuovi progressivi 17 - 18 - 19 - 20

Visto l'elenco che si allega sotto la lettera "A" epilogativo delle somme corrisposte ai proprietari dei mappali asserviti per i progressivi 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20

Vista la determina del Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Scalenghe n. 196 del 27.09.2007 relativa al pagamento diretto del saldo delle indennità accettate, inerenti al progetto originale e di variante per i progressivi 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 48 del 15.04.2008 con la quale è stata approvata la bozza del decreto di asservimento di cui alla presente, unitamente ai relativi allegati (allegato A, allegato B, allegato C);

Vista la Legge 25 Giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità; l'art. 20 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e s.m. e i.; l'art. 3 della Legge 03 gennaio 1978 n. 1; l'art. 3 della Legge 09.10.2000 n. 285 e s.m.i.; l'art. 57.1 e 58.1 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i.

decreta

1. A favore del Comune di Scalenghe con sede in Scalenghe (TO) - via Umberto I, 1 (omissis) l'imposizione di servitù sugli immobili indicati nell'elenco che si allega al presente atto sotto la lettera "B", costituente parte integrante e sostanziale, ed identificati ai numeri progressivi 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20.

La servitù consiste nell'attraversamento sotterraneo degli immobili di cui sopra con tubazione di rete fognaria e comprende pure le opere sussidiarie di sicurezza che dovessero rendersi necessarie per il perfetto funzionamento e la manutenzione dell'impianto.

La superficie complessiva asservita è di mq. 2232 e risulta colorata in rosso nella planimetria che si allega al presente atto sotto la lettera "C" per costituire parte integrante e sostanziale.

Le modalità che regolano l'asservimento sono, oltre quelle previste dagli artt.1032 e seguenti del codice civile, le sotto indicate:

- Il Comune di Scalenghe, si riserva la facoltà di variare in qualsiasi tempo il diametro dei tubi, la posizione, il tipo e la dimensione delle eventuali opere sussidiarie e di sicurezza sempre che ciò non costituisca aggravio della presente servitù. In caso di aggravio verrà corrisposto adeguato indennizzo.

- L'area asservita rimane di esclusiva proprietà delle ditte proprietarie le quali non potranno costruire fabbricati sull'intera area asservita né mettervi a dimora piantagioni arboree che dovranno essere tenute fuori dalla striscia stessa. La proprietà dovrà inoltre astenersi da qualunque atto che possa rap-

presentare pericolo per le opere o limitare l'esercizio della servitù.

- La proprietà riconosce che i tubi, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative sono e rimarranno di proprietà del Comune di Scalenghe che avrà pertanto anche la facoltà di rimuoverle.

- La proprietà riconosce che l'importanza primaria e la natura di pubblica utilità degli impianti non ne consentono modifiche future a loro richiesta. La servitù è da ritenersi pertanto inamovibile.

- Il Comune di Scalenghe avrà diritto di accedere liberamente in ogni momento sull'area interessata dalla servitù ed avrà diritto di fare transitare lungo i tracciati dell'impianto il proprio personale con mezzi d'opera e di trasporto necessari per la costruzione, l'esercizio, la sorveglianza, la manutenzione, la riparazione ed il recupero.

2. Il presente decreto sarà registrato e notificato ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili, nonché pubblicato all'albo pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e trascritto, in termini di urgenza, presso la Conservatoria dei registri Immobiliari, il tutto a cura e spese del Comune di Scalenghe.

3. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo regionale per il Piemonte, nel termine di 60 giorni dalla notificazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 sempre dalla notificazione del presente atto.

4. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Scalenghe, li 07.07.2008

Il Responsabile del Procedimento
Paolo Gay

Comune di Serravalle Langhe (Cuneo)

Bando comunale per l'assegnazione decennale di n. 12 posteggi ad operatori commerciali e produttori agricoli nel mercato settimanale del giovedì di nuova istituzione

Il Responsabile del Servizio Commercio
(omissis)

rende noto

che è indetta la procedura selettiva per l'assegnazione di n. 12 posti fissi nel mercato settimanale del giovedì del Comune di Serravalle Langhe nella Piazza Luigi Ravina dei quali

n. 5 relativi al settore alimentare di mq 7x5 = mq. 35 cadauno;

n. 4 relativi al settore extralimentare di cui n. 3 di mq. 9x5 = mq 45 cadauno e n. 1 di mq. 8x5 = mq. 40;

n. 3 produttori agricoli di cui n. 2 di mq 6x5 = mq. 30 cadauno e n. 1 di mq. 7x5 = mq. 35;

invita

Gli interessati a presentare domanda ai fini della formazione della graduatoria per l'assegnazione dei posti sopra specificati.

La domanda in bollo, dovrà essere presentata direttamente o a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento all'Ufficio Commercio del Comune di Serravalle Langhe, redatta sul modulo reperibile

presso l'Ufficio Comunale o scaricabile dal sito internet del Comune: www.serravallelanghe.com completo delle dichiarazioni in esso contenute entro le ore 12.00 del giorno 18.08.2008. A tal fine farà fede il timbro di accettazione dell'Ufficio Postale.

Per informazioni o per il bando integrale rivolgersi all'Ufficio Commercio nei giorni di lunedì-martedì-giovedì e venerdì nel seguente orario 09.00/13.00 tel 0173/748102 - fax 0173/748707 oppure consultare il sito internet sopra individuato per scaricare la documentazione.

Serravalle Langhe, 8 luglio 2008

Il Responsabile del Servizio Commercio
Anna Di Napoli

Comune di Vinovo (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto preliminare di variante parziale al vigente P.R.G.C. (art.17 comma 7 della Legge Regionale 05/12/1977 n. 56 e s.m.i.)

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Servizio Urbanistica Edilizia Privata

- Viste le vigenti disposizioni in materia urbanistica;

- Vista la Legge Regionale 05/12/1977 n. 56 e s.m.i. e considerato, in particolare, l'articolo 17 comma 7;

rende noto

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28/05/2008, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il progetto preliminare della variante parziale "n. 3" al vigente p.r.g.c. ai sensi dell'art.17, comma 7 della Legge Regionale 05/12/1977 n. 56 e s.m.i.;

- che copia della suddetta deliberazione consiliare e dei relativi atti è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune e depositata presso la Residenza Municipale per la durata di trenta giorni consecutivi e, precisamente, dal 17 giugno 2008 al 16 luglio 2008;

- che durante il predetto periodo chiunque ha facoltà di consultare gli atti e di prenderne visione secondo il seguente orario: dalle ore 10,00 alle ore 12,00, compresi i giorni festivi;

- che dal 15° al 30° giorno di pubblicazione (e pertanto dal giorno 1 luglio 2008 al giorno 16 luglio 2008), chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Le osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia e potranno essere presentate a mezzo raccomandata A/R o, in alternativa, direttamente all'Ufficio Protocollo durante il normale orario di apertura.

Vinovo, 17 giugno 2008

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Servizio Urbanistica Edilizia Privata
Tommaso De Paola

Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. - Assago (Milano)

Decreto di Esproprio n. 271 del 30.06.2008 prot. n. 6771 di aree necessarie alla realizzazione dell'ampliamento a tre corsie della piattaforma autostradale dell'Autostrada A7 Milano-Genova dal fiume Po all'interconnessione con la A21 TO-PC - Progetto esecutivo approvato dall'ANAS S.p.A. con provvedimento n. 6826/7722 del 19 dicembre 2003

Decreto di Esproprio n. 271 del 30.06.2008 prot. n. 6771 di aree necessarie alla realizzazione dell'ampliamento a tre corsie della piattaforma autostradale dell'Autostrada A7 Milano-Genova dal fiume Po all'interconnessione con la A21 TO-PC - Progetto esecutivo approvato dall'ANAS S.p.A. con provvedimento n. 6826/7722 del 19 dicembre 2003.

La Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. - Concessionaria dell'ANAS S.p.A. in base alla convenzione stipulata il 07.12.1999, approvata e resa esecutiva con D.I. n. 610/segr. Dicoter del 21.12.1999

omissis

Visti i contenuti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 come modificato dal D.lgs. 27.12.2002 n. 302:

decreta

Art. 1 - E' pronunciata l'espropriazione, nell'ambito del procedimento espropriativo per pubblica utilità, e a seguito di cessione volontaria, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore della Milano Serravalle- Milano Tangenziali S.p.A. con sede in Assago (omissis), dei beni e dei diritti per le ditte come enumerate nel piano particellare di esproprio, siti nel Comune di Castelnuovo Scivina ed occorrenti alla realizzazione dei lavori dell'ampliamento a 3 corsie della piattaforma autostradale dal fiume Po all'interconnessione con la A21 Torino-Piacenza dell'autostrada A7 Milano - Genova;

omissis

Posizione numero 23

titolari dei diritti:

Sottotetti Michele Lelio Rino - (omissis) Proprietario 50,00%

Sottotetti Silvana(omissis) - Proprietario 50,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. Foglio</i>	<i>N.C.T. mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
31	321	23/b	30	Sede autostrada

omissis

Posizione numero 24

titolare dei diritti:

Rossi Giuseppe Virginio (omissis) Proprietario 100,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
31	385	16/b	20	Sede Autostrada
31	386	16/c	300	Viabilità ordinaria
31	394	15/b	260	Viabilità ordinaria
31	396	13/b	50	Viabilità ordinaria
31	398	11/b	20	Viabilità ordinaria
31	400	10/b	20	Viabilità ordinaria

Immobili oggetto di asservimento a seguito della ricostruzione della strada agraria di accesso ai fondi:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq soggetti a servitù</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
31	384	16/a	85	Strada agraria
31	393	15/a	125	Strada agraria
31	395	13/a	54	Strada agraria
31	397	11/a	50	Strada agraria
31	399	10/a	100	Strada agraria

omissis

Posizione numero 38

titolare dei diritti:

Dall'acqua Maurizio Gaspare (omissis) Proprietario 100,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
31	172	-	90	Sede Autostrada
31	343	173/b	360	Sede Autostrada
31	344	173/c	20	Viabilità ordinaria
31	346	293/b	270	Sede Autostrada
31	347	293/c	40	Viabilità ordinaria

omissis

Posizione numero 39

titolare dei diritti:

Lazzaro Maria Teresa (omissis) Proprietario 100,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immagine occorrente per la formazione di
31	341	174/b	150	Sede Autostrada

Immobili oggetto di asservimento a seguito della ricostruzione della strada agraria di accesso ai fondi:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq soggetti a servitù	Immagine occorrente per la formazione di
31	340	174/a	75	Servitù di passaggio
omissis				

Posizione numero 40

Titolare dei diritti:

Trovamala Giovanni Giuseppe (omissis) proprietario 100,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immagine occorrente per la formazione di
31	416	180/b	60	Viabilità ordinaria

Immobili oggetto di asservimento a seguito della ricostruzione della strada agraria di accesso ai fondi:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq soggetti a Servitù	Immagine occorrente per la formazione di
31	177		360	Servitù di passaggio
31	415	180/a	50	Servitù di passaggio
omissis				

Posizione numero 45

titolare dei diritti:

Rossi Anna Maria (omissis) Proprietario 100,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immagine occorrente per la formazione di
31	355	166/b	170	Sede Autostrada

Immobili oggetto di asservimento a seguito della ricostruzione della strada agraria di accesso ai fondi:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immagine occorrente per la formazione di
31	354	166/a	230	Strada agraria
omissis				

Posizione numero 46

Titolare dei diritti:

Ferrari Davide Giovanni (omissis) Proprietario 100,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immagine occorrente per la formazione di
31	351	164/b	40	Viabilità Ordinaria
31	353	165/b	30	Viabilità Ordinaria

Immobili oggetto di asservimento a seguito della ricostruzione della strada agraria di accesso ai fondi:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immagine occorrente per la formazione di
31	350	164/a	200	Strada agraria
31	352	165/a	60	Strada agraria
omissis				

ART. 5 - Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

omissis

Assago, 30 giugno 2008

L'amministratore Delegato
Massimo Di Marco

Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. - Assago (Milano)

Decreto di Esproprio n. 272 del 30.06.2008 prot. n. 6772 di aree necessarie alla realizzazione dell'ampliamento a tre corsie della piattaforma autostradale dell'Autostrada A7 Milano-Genova dal fiume Po all'interconnessione con la A21 TO-PC - Progetto esecutivo approvato dall'ANAS S.p.A. con provvedimento n. 6826/7722 del 19 dicembre 2003

La Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. - Concessionaria dell'ANAS S.p.A. in base alla convenzione stipulata il 07.12.1999, approvata e resa esecutiva con D.I. n. 610/segr. Dicoter del 21.12.1999

(omissis)

Visti i contenuti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 come modificato dal D. Lgs. 27.12.2002 n. 302 dà comunicazione che: omissis

Art. 1 E' pronunciata l'espropriazione, nell'ambito del procedimento espropriativo per pubblica utilità, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore della Milano Serravalle- Milano Tangenziali S.p.A. con sede in Assago (omissis), dei beni e dei diritti per le ditte come enumerate nel piano particellare di esproprio, siti nel Comune di Castelnuovo Scivia ed occorrenti alla realizzazione dei lavori dell'ampliamento a 3 corsie della piattaforma autostradale dal fiume Po all'interconnessione con la A21 Torino-Piacenza dell'autostrada A7 Milano - Genova;

- per la ditta

Posizione numero 56

Torti Roberta (omissis) Proprietario 100,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobile occorrente per la formazione di</i>
39	761	349/b	170	Mitigazione ambientale
39	763	351/b	210	Mitigazione ambientale
omissis				

A) Indennità di espropriazione determinata in via provvisoria:

- indennità di esproprio: euro/mq 2,58250 x mq 380 = euro 981,34

- per la ditta

posizione numero 58

Torti Angelo (omissis) Proprietario 100,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobile occorrente per la formazione di</i>
30	593	222/b	340	Sede autostrada
omissis				

A) Indennità di espropriazione determinata in via provvisoria:

- indennità di esproprio: euro/mq 2,58250 x mq 340 = euro 878,05

omissis

Art. 5 - Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

omissis

Assago, 30 giugno 2008

L'Amministratore delegato
Massimo Di Marco

Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. - Assago (Milano)

Decreto di Esproprio n. 275 del 30.06.2008 prot. n. 6773 di aree necessarie alla realizzazione dell'ampliamento a tre corsie della piattaforma autostradale dell'Autostrada A7 Milano-Genova dal fiume Po all'interconnessione con la A21 TO-PC - Progetto esecutivo approvato

dall'ANAS S.p.A. con provvedimento n. 6826/7722 del 19 dicembre 2003

La Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. - Concessionaria dell'ANAS S.p.A. in base alla convenzione stipulata il 07.12.1999, approvata e resa esecutiva con D.I. n. 610/segr. Dicoter del 21.12.1999

(omissis)

Visti i contenuti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 come modificato dal D.Lgs. 27.12.2002 n. 302:

decreta

Art. 1 - E' pronunciata l'espropriazione, nell'ambito del procedimento espropriativo per pubblica utilità, e a seguito di cessione volontaria, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore della Milano Serravalle- Milano Tangenziali S.p.A. con sede in Assago (omissis), dei beni e dei diritti per le ditte come enumerate nel piano particellare di esproprio, siti nel Comune di Castelnuovo Scivia ed occorrenti alla realizzazione dei lavori dell'ampliamento a 3

corsie della piattaforma autostradale dal fiume Po all'interconnessione con la A21 Torino-Piacenza dell'autostrada A7 Milano - Genova;

omissis

Posizione numero 79

titolare dei diritti:

Angeleri Annamaria (omissis) Proprietario 100%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
29	447	121/b	190	Sede Autostrada

omissis

Posizione numero 80

titolari dei diritti:

Angeleri Annamaria (omissis) nudo propriet. 50,00%

Sacco Luigia Caterina (omissis) Proprietario 50,00% ed usufrutt. 50,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
29	449	122/b	40	Sede Autostrada

omissis

Posizione numero 126

titolare dei diritti:

Scaffino Rosanna (omissis) Proprietario 100,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
39	733	217/b	100	Viabilità ordinaria
39	767	732/b	260	Mitigazione ambientale

Immobili oggetto di asservimento a seguito della ricostruzione della strada agraria di accesso ai fondi:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
39	766	732/a	960	Servitù di passaggio

omissis

Posizione numero 161 per l'esproprio

Titolari dei diritti:

Rapetti Rita (omissis) Proprietario 66,666%

Torti Marco Luigi (omissis) Proprietario 16,666%

Torti Rosella (omissis) Proprietario 16,666%

A) Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
31	402	9/b	10	Viabilità ordinaria
31	404	7/b	20	Viabilità ordinaria

Posizione numero 161 per la servitù di passaggio

Titolari dei diritti:

Brunetti Antonello (omissis) proprietario per 50,00%

Galasco Lorenza (omissis) proprietario per 50,00%

B) Immobili oggetto di asservimento a seguito della ricostruzione della strada agraria di accesso ai fondi:

è trasposta, a seguito della ricostruzione del nuovo cavalcavia autostradale, la servitù perpetua di passaggio, sulla zona di terreno facente parte dei beni così di seguito identificati:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
31	401	9/a	85	Strada agraria
31	403	7/a	65	Strada agraria

omissis

Posizione numero 174

titolare dei diritti:

Stella Paolina (omissis) Proprietario 100,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
33	527	21/b	50	Viabilità ordinaria

omissis

Posizione numero 175

titolari dei diritti:

Stella Luigi (omissis) Proprietario 33,333%

Stella Mario Luigi (omissis) Proprietario 33,333%

Stella Pietro (omissis) Proprietario 33,333%

Berri Amalia (omissis) usufruttuario

Immobili oggetto di espropriazione

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
33	529	22/b	30	Viabilità ordinaria

omissis

Posizione numero 215

titolare dei diritti:

Scaffino Maria Doretta (omissis) Proprietario 100,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
28	311	196/b	10	Viabilità ordinaria
28	313	197/b	25	Viabilità ordinaria
28	342	200/b	75	Viabilità ordinaria

omissis

Posizione numero 216

titolare dei diritti:

Monleale Felice Augusto Antonio (omissis) Proprietario 100,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
28	328	77/b	210	Viabilità ordinaria
28	330	78/b	200	Viabilità ordinaria
28	332	80/b	50	Viabilità ordinaria

omissis

Posizione numero 224

titolari dei diritti:

Bassi Piera Maria (omissis) Proprietario 50,00%

Sacco Angelo (omissis) Proprietario 50,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
31	418	182/b	40	Viabilità ordinaria

omissis

Posizione numero 225

titolari dei diritti:

Ferrari Amelio (omissis) Proprietario 50,00%

Ferrari Anna Maria (omissis) Proprietario 50,00%

Immobili oggetto di espropriazione:

<i>N.C.T. foglio</i>	<i>N.C.T. Mapp.</i>	<i>Ex mapp.</i>	<i>Mq</i>	<i>Immobilie occorrente per la formazione di</i>
31	420	184/b	20	Viabilità ordinaria

omissis

Art. 5 - Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

omissis

Assago, 30 giugno 2008

L'Amministratore delegato
Massimo Di Marco

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 194/100301 del 30/06/2008: Fase di Valutazione Procedura di V.I.A. art. 12 L.R. 40/1998 per progetto deposito temporaneo di rifiuti speciali pericolosi in Rivalta Scrivia, Strada Pavese, loc. Baronina del Comune di Tortona (AL). Proponente: Nobel Sport Martignoni S.p.A. Conclusione procedimento

(omissis)

determina

1) di concludere, per le motivazioni espresse in narrativa, il procedimento amministrativo per la pronuncia di compatibilità ambientale, attivatosi (ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 40/1998) in data 12 marzo 2008 e relativo al progetto di deposito temporaneo di rifiuti speciali pericolosi localizzato in Rivalta Scrivia, Strada Pavese, loc. Baronina, in Comune di Tortona (AL), lasciando aperto quello relativo all'ottenimento di Autorizzazione Integrata Ambientale - Proponente: Nobel Sport Martignoni S.p.A.

(omissis)

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 302 - 56764 del 09/04/2008. Derivazione n. 957 - Società Milano - Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso civile in Comune di Castelnuovo Scrivia

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Castelnuovo Scrivia ad uso civile (irrigazione aree verdi private) a favore della ditta Società Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 20 l/s, media di 1,90 l/s ed un volume medio annuo di 60.000 mc.

Di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 18/03/2008, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco ALP 00205) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Asti

T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 20/06/2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Gilli Emiliano per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Villanova d'Asti ad uso agricolo. Codice Utenza AT10450. Determinazione dirigenziale n. 4991 del 03/07/2008

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Gilli Emiliano la derivazione di 0,35 l/s massimi e 547 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo in Comune di Villanova d'Asti ad uso agricolo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 20,75 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio;

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre

limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti
Servizio Promozione Socio Culturale

Determinazione del Dirigente prot. 4943 del 1/7/2008. LL.R nn. 18/94 e 76/96. "Terre di mezzo Soc. Coop. Sociale" con sede legale in Asti, Via XX Settembre n. 126 - Iscrizione nella sezione provinciale di Asti dell'Albo delle Cooperative Sociali, sezione B (cooperativa la cui finalità è l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate)

Il Dirigente

(omissis)

determina

1) Di iscrivere nella Sezione Provinciale di Asti dell'Albo delle Cooperative e dei Consorzi Sociali, sezione B (cooperative la cui finalità è l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate), la Cooperativa Sociale "Terre di mezzo Soc. Coop. Sociale" con sede legale in Asti, Via XX Settembre n. 126.

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento.

4) Di comunicare, ad avvenuta esecutività, gli estremi di codesto atto ai beneficiari ai sensi e per gli effetti di cui al vigente regolamento di contabilità, nonché al competente Settore della Regione Piemonte.

5) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente del Servizio Promozione Socio Culturale
Giuseppe Gorla

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Deliberazione G.P. n. 220 del 10 giugno 2008. Progetto di cava in località Avei lotti 8,9,10,11,12 2 F.C. e Cifalco lotti 20,21, 2 F.C. nel Comune di Bagnolo Piemonte. Proponenti: Ditta LO.PI.CA. S.n.c. - Via Bibiana, 129 - Bagnolo Piemonte; Ditta Maurino Antonio - Via I Maggio, 5 - Luserna S. Giovanni. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 18.10.2007 e del 06.05.2008, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

Preso atto inoltre del parere del Settore regionale Gestione Beni Ambientali, espresso ex art. 159 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 12.05.2008 con prot. ric. n. 26548, e cioè dopo la conclusione della 2^a Conferenza dei Servizi.

(omissis)

La Giunta Provinciale

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante della presente Deliberazione.

2. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto di cava in località Avei lotti 8,9,10,11,12 2 F.C. e Cifalco lotti 20,21, 2 F.C., nel Comune di Bagnolo Piemonte, presentato da parte di Depetris Pietro Luigi, Legale Rappresentante della Ditta LO.PI.CA. S.n.c. con sede in Via Bibiana 129, Bagnolo Piemonte, e di Maurino Antonio, Legale Rappresentante della Ditta Maurino Antonio con sede a Luserna S. Giovanni in Via I Maggio 5, in quanto il progetto estrattivo si inserisce entro un contesto già fortemente compromesso per la presenza di numerose cave, che hanno già sostanzialmente modificato l'ambiente in modo rilevante e pertanto l'attuazione dell'intervento non comporterà significativi impatti aggiuntivi sulle componenti ambientali interferite e consentirà -a recupero ultimato- un raccordo morfologico con l'intorno.

3. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dai proponenti, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

4. entro il 31 gennaio di ogni anno le Ditte autorizzate sono tenute alla presentazione di una relazione tecnica con allegata documentazione cartografica (planimetria e sezioni in scala adeguata sia su supporto informatico che cartaceo), in cui sia illustrato lo stato di avanzamento della coltivazione, il consuntivo delle opere di recupero ambientale realizzate ed una previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno successivo;

5. entro 30 giorni a far data dall'espressione del giudizio di compatibilità ambientale dovrà essere inviata a tutti i soggetti della Conferenza dei Servizi copia dell'autorizzazione alla realizzazione del tratto,

di competenza comunale, della nuova pista di accesso al cantiere inferiore in località Avei e copia della documentazione attestante la disponibilità d'uso da parte della Ditta istante delle aree necessarie per la realizzazione del restante tratto della suddetta pista;

6. entro sei mesi a far data dal rilascio del provvedimento autorizzativo comunale dovrà essere realizzata la nuova pista di accesso al cantiere inferiore dei lotti 8 - 9 - 10 - 11 - 12 e 2 fuori corso in località Avei e la relativa rete di smaltimento delle acque meteoriche;

7. entro l'autunno 2008 dovranno essere realizzati e completati gli interventi di recupero ambientali descritti nella documentazione integrativa presentata, previsti a carico dei gradoni superiore (1270 m), intermedio (1257 m) ed inferiore (1239 m), che risultano ancora raggiungibili mediante accesso carrabile;

8. entro il medesimo termine di cui al punto precedente dovrà essere effettuato l'inerbimento previsto sulla scarpata del ciglio del fronte di scavo F3B;

9. la coltivazione preceda dall'alto verso il basso per ribassi successivi, rispettando le geometrie dei fronti verificate in fase progettuale e limitando il più possibile la formazione dei fronti laterali temporanei, operando in maniera coordinata rispetto ai limitrofi lotti di cava;

10. nei lotti di cava in località Avei (8 - 9 - 10 - 11 - 12 e 2 fuori corso), al termine della I fase di progetto, lungo i fronti laterali F2A e F3A, venga lasciato in posto un gradone di pedata non inferiore a 5 m;

11. durante tutto l'intervento, sui fronti di cava derivanti dalla coltivazione dovranno essere periodicamente condotti rilievi geostrukturali aggiornati, al fine di verificare le caratteristiche dell'ammasso roccioso oggetto di coltivazione, provvedendo all'individuazione della presenza di cunei potenzialmente instabili già verificati anche in corso d'opera;

12. prima dell'inizio dei lavori per l'impostazione del cantiere inferiore in località Avei, lungo il pendio a valle dovranno essere posizionate le reti metalliche previste in progetto come protezione nei confronti dell'eventuale caduta di materiale;

13. durante le successive fasi di ribasso, lungo il lato esterno del piazzale di cava dovrà essere posizionato un cordolo in blocchi al fine di evitare la caduta di materiale verso il sottostante Comba Mora;

14. i materiali di scarto derivanti dall'attività estrattiva dovranno essere conferiti esclusivamente all'esterno del bacino estrattivo di Bagnolo P.te, come dichiarato dalle Ditte istanti nella documentazione progettuale prodotta;

15. sia in fase di coltivazione che al termine degli interventi di recupero ambientale sia assicurata la corretta regimazione delle acque meteoriche, provvedendo alla manutenzione delle rete di drenaggio prevista nelle aree interessate dalla coltivazione;

16. la fascia di raccordo tra le scarpate risultanti dall'apertura del nuovo tracciato della pista di servizio ed il versante, sia verso valle, che verso monte, dovranno essere rimodellate con un'inclinazione non superiore ai 33° previsti in progetto;

17. tutte le superfici scoperte derivanti dalla creazione della nuova viabilità di servizio, non interessate dal passaggio di mezzi meccanici, dovranno essere

tempestivamente recuperate mediante l'idrosemina di un idoneo miscuglio erbaceo ed arbustivo;

18. per quanto possibile, dovranno essere scrupolosamente rispettate le tempistiche previste nel cronoprogramma, relativamente sia alla coltivazione, sia ai conseguenti lavori di recupero ambientale;

19. le pedate dei gradoni risultanti dall'evolversi della coltivazione durante le diverse fasi di progetto dovranno essere interessati da lavori di recupero ambientale, prima di procedere ai successivi ribassi;

20. la conformazione del riporto in terra previsto sulle pedate dei gradoni risultanti dalla coltivazione dovrà garantire la stabilità globale e superficiale del materiale riportato in particolare lungo il lato di valle del rilevato;

21. la posa in opera del materiale per la ricostituzione della morfologia definitiva, come previsto nella configurazione finale illustrata in progetto, dovrà avvenire per strati successivi di potenza non superiore a 1 m, singolarmente compattati;

22. al conseguimento della morfologia definitiva, prima della stesa del terreno vegetale di origine alloctona dovrà essere presentata a tutti i soggetti della Conferenza dei Servizi una scheda tecnica che specifichi la provenienza, la volumetria e le caratteristiche di tale materiale;

23. in considerazione delle difficili condizioni stagionali in cui si opera, tutti gli interventi di inerbimento previsti sulle diverse aree di cava dovranno essere realizzati con adeguate tecniche di idrosemina potenziata;

24. l'impianto delle specie arboree-arbustive che interesserà il piazzale di cava dovrà seguire un sesto irregolare in modo da conferire al soprassuolo arborreo-arbustivo un aspetto il più naturaliforme possibile;

25. entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;

26. al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per due anni dal termine degli interventi di recupero.

27. Di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri espressi come più sopra esplicitato ed acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 18 Ottobre 2007 e del 06 Maggio 2008, conservati agli atti dell'Ente e precisamente:

(omissis)

28. Di considerare acquisiti, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii., l'assenso della Comunità Montana Valli, Po, Bronda e Infernotto ed il parere igienico-sanitario dell'A.S.L. n. 17 in quanto tali soggetti, pur essendo stata regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.

29. Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Settore provinciale Risorse Idriche ed Energetiche, da assumere oltre i termini della presente procedura, entro 15 giorni dalla notifica del presente provvedimento, recependo il parere tecnico del Corpo Forestale dello Stato

30. Di rinviare il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Bagnolo Piemonte, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, entro 30 giorni dalla notifica della presente deliberazione e con la condizione che i lavori di rimboschimento compensativo di cui al D.Lgs.227/2001, autorizzati con D.G.C. n. 16 del 05.02.2008, vengano iniziati entro un anno dalla data di rilascio della predetta autorizzazione comunale e siano ultimati entro 2 anni dalla data di inizio.

31. Di subordinare il rilascio dell'autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 e s.m.i. di cui al precedente punto 7, al rispetto di tutte le prescrizioni così come sopra risultanti nonché di quelle contenute nell'Elaborato tecnico "Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

32. Di dare atto che ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978 e s.m.i. il rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 7, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

33. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto.

34. Di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2. nonché le autorizzazioni ed i pareri di cui al punto 4. sono rilasciati:

35. sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Deposito Progetti, C.so Nizza 30, Cuneo;

36. facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

37. subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 3., nonché di quelle formulate dai soggetti titolari del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio degli interventi in progetto, di cui al già citato punto 4.

38. Di stabilire che le eventuali modifiche al progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, dovranno essere preventivamente ed obbligatoriamente sottoposte all'esame dell'autorità competente alla VIA, pena l'inefficacia del presente provvedimento.

39. Di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione delle opere e a lavori conclusi e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo-Settore VIA- Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo 11, Cuneo.

40. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i. , per la durata di tre anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Scaduto il

termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

41. Di inviare il presente provvedimento ai proponenti ed a tutti i soggetti interessati.

42. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

43. Di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000.

44. Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di garantire il tempestivo completamento degli adempimenti amministrativi di competenza che, ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., avrebbe già dovuto avvenire il 19.05.2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Allegati

(omissis)

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza derivazione n. 5425 in Comune di Demonte - Ordinanza n. 1732

Il Dirigente

Vista l'istanza 9.03.2007 dell'ACDA Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A. con sede in Cuneo - Via Basse San Sebastiano n. 24, intesa ad ottenere la concessione di derivare acque sorgive in località Emanuel in Comune di Demonte per una quantità d'acqua di l/s. 20 ad uso potabile;

Tenuto Conto che la mancata risposta dell'Autorità di Bacino alla nota n. 27607 del 28.05.2007 è stata considerata come parere positivo ai sensi dell'art.10 comma 3 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Visto il parere favorevole dell'ASL n. 15 di Cuneo con nota n. 18181 del 4.09.2007 previo rispetto delle condizioni SIAN espresse con nota n. 179425 del 30.08.2007;

Visto il parere dell'ARPA di Cuneo con nota n. 93369 del 10.07.2007 contenente osservazioni e condizioni relative alla derivazione;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61) emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Demonte per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo - Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Demonte, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Demonte; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA - 12100 Cuneo,

All'ASL n. 15 - Corso Francia n. 10 - 12100 Cuneo,

All'AATO/4 - Via M. d'Azeglio n. 8 - 12100 Cuneo,

Al Comando Territoriale Nord - Corso Vinzaglio n. 6 - Torino,

Al sig. Sindaco del Comune di (Racc. A.R.) - 12014 Demonte,

All'Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A.

Via Basse San Sebastiano n. 24 - 12100 Cuneo.

Un rappresentante della Società richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 4.09.2008 alle ore 10,00 con ritrovo presso il Municipio di Demonte.

Alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Demonte restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 10, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il geom. Galvagno Tiziana.

Cuneo, 13 gennaio 2008

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza n. 1771 del 25.06.2008 ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R

Il Dirigente

Vista la domanda in data 31.03.2008 dell'Azienda Agricola Tarditi Elio Domenico con sede in Verzuolo - Via Villafalletto n. 165 intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e alla concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 6005 in Comune di Saluzzo per litri massimi 2 e medi 1 ad uso agricolo (irrigazione);

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Saluzzo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Saluzzo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Saluzzo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Reg.le per la Protezione Ambientale - ARPA 12100 Cuneo,

Al Comando Regionale Nord - Corso Vinzaglio n. 6 10121 Torino,

Al Sindaco del Comune di Saluzzo - Via Macallè n. 9 12037 Saluzzo,

Al Sig. Tarditi Elio Domenico - Via Villafalletto n. 165 12039 Verzuolo.

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 28.08.2008 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Saluzzo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Saluzzo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali Provincia di Cu-

neo; che il responsabile del procedimento é il sottoscritto e che il referente è il Sig. Pesce Alessandro.
Cuneo 25 giugno 2008

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Pubblicazione estratti deliberazione-Consiglio Provinciale n. 15 del 26 maggio 2008 e deliberazione della Giunta Comunale di Fossano n. 91 del 3 aprile 2008

Provincia di Cuneo - Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 in data 26 maggio 2008 avente per oggetto "Declassificazione di un tratto della S.P. n. 45 tr. Fossano-Salmour e dismissione al Comune di Fossano"

Omissis

Il Consiglio Provinciale

delibera

1. di prendere atto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 91 in data 3 Aprile 2008 il Comune di Fossano ha deliberato la delimitazione del centro abitato ed ha assunto il tratto della Strada Provinciale n. 45 tronco Fossano-Salmour compreso tra le progressive Km 0+315 e Km 0+830;

2. di declassificare da provinciale a comunale, con conseguente dismissione dal demanio della Provincia, il tratto della S.P. n.45 tronco Fossano-Salmour compreso tra le progressive Km 0+315 e Km 0+830 per una lunghezza di m 515,00 in quanto non più rispondente all'uso e alle tipologie di collegamento proprie delle strade provinciali, ai sensi del combinato disposto dell'art.2 comma 9 del D.Lgs. 30.4.1992 n.285 s.m.i. e dagli artt. 3 e 4 del D.P.R. 16.12.1992 n.495 s.m.i.

3. di trasmettere estratto della presente deliberazione di declassificazione, congiuntamente all'estratto della deliberazione del Comune di Fossano alla Regione Piemonte, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

(omissis)

Comune di Fossano (Cuneo) -Deliberazione della Giunta Comunale n. 91 in data 3 aprile 2008 avente per oggetto: "D.Lgs 285 del 314/1992 Codice della Strada. Delimitazione di centro abitato. Classificazione come strada comunale di un tratto della S.P.n.45"

(omissis)

La Giunta Comunale

delibera

(omissis)

Di dare atto che in accordo a quanto stabilito nella circolare per LL.PP. 29/12/1997 n. 6709197, in conseguenza della presente delimitazione di "centro abitato la progressiva di inizio della S.P.n.45 di Salmour risulta essere la Km 0+830 e che conseguentemente viene dismesso al Comune e classificata come strada comunale interna il tratto dal Km 0+315 al Km 0+830 della S.P.n .45 medesima.

(omissis)

Provincia di Cuneo

Pubblicazione estratti deliberazione-Consiglio Provinciale n. 15 del 26 maggio 2008 e deliberazione della Giunta Comunale di Montá n. 25 del 5 luglio 2007

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 in data 26 maggio 2008 avente per oggetto "Declassificazione di un tratto della S.P. n. 247 tr.Montá (Abitato)-Madonna delle Grazie-Bivio S.P.n.10 e dismissione al Comune di Montá"

Omissis

Il Consiglio Provinciale

delibera

1. di prendere atto che il Consiglio Comunale di Montá con provvedimento numero 25 in data 5 Luglio 2007 ha deliberato l'assunzione a proprio carico ed il relativo inserimento nel demanio comunale del tratto stradale lungo la S.P.n. 247 tronco Montá (Abitato)-Madonna delle Grazie-Bivio S.P. n. 10 dalla progressiva Km 0+000 alla progressiva Km 0+688 della lunghezza di m 688;

2. di declassificare e pertanto dismettere dal demanio provinciale il tratto stradale S.P.N. 247 tronco Montá (Abitato)-Madonna delle Grazie-Bivio S.P. n. 10 dalla progressiva Km 0+000 alla progressiva Km 0+688 della lunghezza di m 688 in quanto non più rispondente all'uso e alle tipologie di collegamento proprie delle strade provinciali, ai sensi del D.Lgs. 30.4.1992 n.285 s.m.i., del D.P.R. 16.12.1992 n. 495 s.m.i. e della L.R. 21.11.1996 n. 86;

2. di trasmettere estratto della presente deliberazione di declassificazione, congiuntamente all'estratto della deliberazione di classificazione del Comune di Montá alla Regione Piemonte per la pubblicazione delle stesse sul Bollettino Ufficiale della Regione;

(omissis)

Comune di Montá (Cuneo) - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 in data 5 Luglio 2007 avente per oggetto: "Assunzione a proprio carico tratto S.P. n. 247 tr. Montá (Abitato)-Madonna delle Grazie-Bivio S.P. n. 10 e riclassificazione come strada comunale"

(omissis)

La Giunta Comunale

delibera

(omissis)

1. di assumere a proprio carico il tratto della S.P. n. 247 Montá (Abitato)-Madonna delle Grazie-Bivio S.P.n. 10, come indicato da planimetria allegata;

2. di dare atto che una volta ultimate le procedure di dismissione il tratto di strada sopra menzionato sarà incluso nell'elenco delle strade comunali procedendo alla sua nuova classificazione come strada comunale;

3. di prendere atto che la dismissione dal demanio provinciale del tratto stradale di cui trattasi e la declassificazione a strada comunale dello stesso avverrà con provvedimento deliberativo del Consiglio Provinciale;

4. di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Cuneo per gli adempimenti di competenza.

(omissis)

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Proroga alla sospensione temporanea di prescrizione al giudizio positivo di compatibilità ambientale formalizzato con D.G.P. n. 61 del 2 febbraio 2006 già concessa con D.G.P. n. 267 del 12.06.2007 dei progetti di coltivazione e recupero ambientale di cava in località Rocchetta nel Comune di Villanova Mondovì. Proponenti: SAISEF S.p.A. Mondovì – Giuggia Costruzioni S.n.c. Villanova Mondovì

(omissis)

In conclusione, tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del Relatore

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante della presente Deliberazione;

2. di disporre -sino ad avvenuta formalizzazione da parte del competente Settore regionale Gestione Beni Ambientali dell'autorizzazione relativa alla definitiva ricollocazione della Cappella di San Bernardo-Proroga alla sospensione temporanea della prescrizione operativa contenuta nella Deliberazione di Giunta Provinciale n. 61 del 02.02.2006 -già sospesa con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 267 del 12.06.2007- e così formulata:

[] *previamente alla prosecuzione dell'attività estrattiva dovrà essere messa in sicurezza e definitivamente collocata la cappella di San Bernardo.*

a condizione che siano comunque garantite le condizioni di sicurezza della Cappella nell'attuale, provvisoria sistemazione e che, per il resto, sia scrupolosamente seguito il progetto approvato in sede di VIA ed attualmente autorizzato, secondo il cronoprogramma a suo tempo definito e nel rispetto delle prescrizioni allegate al Giudizio di Compatibilità Ambientale ed al provvedimento autorizzativo comunale ex L.R. 69/78;

3. di stabilire che nel caso in cui la nuova localizzazione proposta per la definitiva sistemazione della Cappella, attualmente in corso di istruttoria da parte degli Enti competenti, non fosse accolta favorevolmente, la Cappella dovrà comunque essere spostata nel sito già individuato in sede di VIA.

4. di inviare il presente provvedimento ai proponenti ed a tutti i soggetti interessati;

5. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

7. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, in considerazione della prossima scadenza -in data 12.06.2008- del termine di sospensione della prescrizione operativa sopraccitata.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la nota prot. n. 24053

del 29.05.2008 del Settore Regionale Gestione Beni Ambientali (Allegato1).

Posto ai voti il provvedimento, con votazione palese, viene approvato.

All'unanimità, ugualmente all'unanimità, con separata votazione palese, viene dichiarata la sua immediata eseguibilità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegato

(omissis)

ERRATA CORRIGE

Provincia di Novara

Realizzazione e gestione di un impianto fotovoltaico in Comune di Recetto presentato dalla ditta Youneque s.r.l. di Gravellona Toce (VB). Fase di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 4 c 4 L.R. 40/1998.

Per mero errore materiale è stata accidentalmente anticipata la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale n. 27 dell'avviso in oggetto, la cui corretta data di pubblicazione deve essere **24 luglio 2008 (Bollettino Ufficiale n. 30 - parte III)**

Con la presente comunicazione si annulla quanto pubblicato sul summenzionato Bollettino Ufficiale n. 27 parte III - del 3 luglio 2008

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Domanda datata 29.4.2004 della Soc. Aiva srl di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Saulera in Comune di Mezenile in misura di litri/sec max 500 e medi 172 ad uso energetico per produrre sul salto di metri 166.6 la potenza nominale media di kw 282 con restituzione nello stesso Torrente nello stesso Comune

Il Dirigente del Servizio

(omissis)

Vista la domanda datata 29.4.2004 della Soc. Aiva srl di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Saulera in Comune di Mezenile in misura di litri/sec max 500 e medi 172 ad uso energetico per produrre sul salto di metri 166.6 la potenza nominale media di kw 282 con restituzione nello stesso Torrente nello stesso Comune.

Vista la nota di questo Servizio prot. 148130 del 24.5.2004 nella quale viene comunicato alla Soc. Aiva s.r.l. che l'intervento in questione rientra tra quelli da assoggettare alla procedura di verifica di cui alla L.R. 14.12.1998 n. 40 e s.m.i. e che come previsto dall'art. 26 commi 2, 3 e 4 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R il procedimento amministrativo re-

lativo alla domanda di concessione di derivazione d'acqua sopra citato potrà essere avviato solo a seguito della presentazione del provvedimento dell'amministrazione competente di esclusione dalla ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale oppure, nella forma di istruttoria integrata prevista dallo stesso D.P.G.R., di assoggettamento alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

Vista la determinazione del Dirigente del Servizio provinciale VIA n. 52-235343 del 2.9.2004 con la quale l'intervento di cui alla sopra citata domanda viene assoggettato alla Fase di Valutazione di cui alla LR 40/98 e smi;

Vista la domanda in data 3.8.2006 della Soc. Aiva srl di avvio della Fase di Valutazione di cui alla l.r. 40/98 e smi;

Considerato che a seguito di quanto emerso nel corso della terza Conferenza dei Servizi del 19.5.2008 il procedimento della Fase di Valutazione è stato sospeso affinché questo Servizio potesse concludere il procedimento di propria competenza; Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R in senso favorevole;

(omissis)

ordina

la sopracitata domanda in data 29.4.2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Mezzenile. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno martedì 5 agosto 2008 con ritrovo alle ore 10:00 presso il Municipio del Comune di Mezzenile; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. Carlo Ferrero. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. Comunità Montana Valli di Lanzo. Comune di Mezzenile. Coordinamento

Provinciale del Corpo Forestale dello Stato. Servizio Difesa del Suolo. Servizio Tutela della Fauna e della Flora. Servizio Pianificazione Territoriale. Aiva s.r.l. Genotti Stefano.

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.D. n. 501-35249/2008 del 11-6-2008 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Torino, ad uso climatizzazione assentita alla Eurizon Vita S.p.A. Codice univoco: TO-P-10266

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 501-35249/2008 del 11-6-2008 - Codice univoco: TO-P-10266.

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Eurizon Vita S.p.A. - (omissis) - con sede legale in Torino, Corso Cairoli n. 1, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Torino - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 215 n. 78 - in misura di litri/sec massimi 10 e medi 0,7 per complessivi metri cubi annui 22.000 ad uso civile da utilizzarsi dall'1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)”

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 11-6-2008 (... omissis...)

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione n. 502-35258/2008 del 11-6-2008 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Torino, ad uso condizionamento, riscaldamento ed antincendio, assentita all'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte. Codice univoco: TO-P-10265

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 502-35258/2008 del 11-6-2008 - Codice univoco: TO-P-10265

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, (omissis), con sede legale in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 426 c/d, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Torino - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 1241 n. 17 - in misura di litri/sec massimi 1,11 e medi 0,51 per complessivi metri cubi annui 16.060 ad uso civile da utilizzarsi dall'1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)”

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 11-6-2008 (... omissis...)

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 526-36443/2008 del 18/06/2008 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Torrente Chisola, in Comune di None ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Paschetta Antonio e Roberto s.s.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 526-36443/2008 del 18/06/2008 - (Codice pratica: A/771)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Paschetta Antonio e Roberto s.s. con sede in Via Case Sparse, 12 - None, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal dal Torrente Chisola in Comune di None per uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti preconstituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi gli 60 l/s, la portata media non superi i 1,5 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo dei terreni siti nel Comune di None, distinti in Catasto dal Foglio 16 Particelle nn. 138-139-140-141-142-145 aventi la superficie complessiva di Ha 1.58.00; (...omissis...) e 4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)”

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 529-36466/2008 del 18/06/2008 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dal Fiume Dora Baltea in Comune di Banchette, ad uso agricolo assentita all'Associazione Pignoletto Rosso

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 529-36466/2008 del 18/06/2008 - (Codice pratica: A/1032)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio all'Associazione Pignoletto Rosso con sede in Via Faletti, 7/4 - Banchette, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Fiume Dora Baltea, in Comune di Banchette ad uso agricolo. La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo 15 giugno al 31 agosto, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi gli 5,0 l/s, la portata media non superi i 0,3 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 2000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Banchette, distinti in Catasto dal Foglio n. 6 Particella n. 67, aventi la superficie complessiva di Ha 6.73.00; (...omissis...) e 4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Associazione autonoma "Volontari Antincendi Boschivi (A.I.B.) di Domodossola Calice" con sede in Domodossola (VB), via Cesare Battisti presso la Palestra Comunale Marchioni (omissis). Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione Protezione Civile

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di iscrivere, per le motivazioni individuate in premessa, l'Associazione "Volontari Antincendi Boschivi (A.I.B.) di Domodossola Calice", con sede in Domodossola (VB), Via Cesare Battisti presso la Palestra Comunale Marchioni nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - sezione protezione civile quale organizzazione autonoma (omissis).

2. avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione;

3. il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i..

Il Dirigente del Settore
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Associazione Autonoma "Volontari A.I.B. di Vanzone con San Carlo" con sede in Vanzone con San Carlo (VB), via Gorini n. 20/a (omissis). iscrizione nella sezione pro-

vinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - sezione Protezione Civile

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di iscrivere, per le motivazioni individuate in premessa, l'Associazione "Volontari A.I.B. di Vanzone con San Carlo", con sede in Vanzone con San Carlo (VB), Via Gorini n. 20/A nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione Protezione Civile quale organizzazione autonoma (omissis);

2. avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione;

3. il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i..

Il Dirigente del Settore
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Associazione autonoma "Volontari Antincendi Boschivi (A.I.B.) di Premosello Chiovenda" con sede in Premosello Chiovenda (VB), Piazza Municipio Frazione Cuzzago (omissis). Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione Protezione Civile

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di iscrivere, per le motivazioni individuate in premessa, l'Associazione "Volontari Antincendi Boschivi (A.I.B.) di Premosello Chiovenda", con sede in Premosello Chiovenda (VB), Piazza Municipio Frazione Cuzzago nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - sezione protezione civile quale organizzazione autonoma (omissis);

2. avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione;

3. il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 38/94 e s.m.i..

Il Dirigente del Settore
Mario Brignone

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determina n. 133 del 26/03/2008 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Scarnasca, in Comune di Aurano, ad uso energetico (produzione di energia elettrica) - Ditta Immobiliare Tabata S.r.l.

Il Dirigente

(omissis)

determina

(omissis)

1. Di assentire alla ditta Immobiliare Tabata S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Scarnasca, in Comune di Aurano, ad uso energetico (produzione di energia elettrica), per una portata massima di prelievo di l/s 350,00 ed una portata media di prelievo di l/s 179,20, per produrre sul salto di m 204,73 la potenza media nominale di kW 359,68.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 63 del 25/03/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 63 del 25/03/2008 (omissis)

Art. 13 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Scarnasca in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 9 luglio 2008

Il Responsabile del procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determina n. 242 del 13/06/2008 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Gries e dalle acque di drenaggio della galleria SNAM, in Comune di Formazza, ad uso energetico (produzione di energia elettrica) - Ditta Imboden F.lli S.r.l.

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. Di assentire alla ditta Imboden F.lli S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Gries e dalle acque di drenaggio della galleria SNAM, in Comune di Formazza, ad uso energetico, per un portata massima di prelievo complessiva di l/s 255,00 (l/s 180,00 dal torrente Gries e l/s 75,00 dalle acque di drenaggio della galleria SNAM) ed una portata media di prelievo

complessiva di l/s 176,00 (l/s 101,00 dal torrente Gries e l/s 75,00 dalle acque di drenaggio della galleria SNAM), per produrre sul salto di m 267,00, la potenza media nominale di kW 264,38 per la derivazione dal torrente Gries e per produrre sul salto di m 91,00, la potenza media nominale di kW 66,91 per la derivazione dalle acque di drenaggio della galleria SNAM, per una potenza media nominale complessiva di kW 331,29.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 129 del 11/06/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto. 3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 129 del 11/06/2008 (omissis)

Art. 12- Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Gries e delle acque di drenaggio della galleria SNAM, in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 9 luglio 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Viù (Torino)

Comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della L.241/1990 e s.m.i. Accordo di programma tra la Regione Piemonte, Comune di Viù, Comune di Lemie, Comune di Usseglio - per la realizzazione di "iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale della Valle di Viù"

Lavori di:

- Realizzazione struttura per attività di protezione civile (Valle di Viù);

- Interventi di recupero ambientale del Vallone di Lunella (area del Colle del Lys - Comune di Viù);

- Realizzazione di piscina ad uso turistico, riscaldata attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (Comune di Viù);

- Realizzazione di centro polivalente ad uso turistico (Comune di Lemie);

- Realizzazione di area camper ad uso turistico (Comune di Usseglio).

Data di avvio del procedimento: 17.07.2008.

Conclusione del procedimento: entro il 18.10.2008.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento è il Geom. Susanna Giulietti, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Viù con sede in P.zza V.Veneto n. 2 - 10070 Viù (To).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento di Accordo di programma sopra individuato, nel termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Per informazioni in merito al procedimento in questione il geom. Susanna Giulietti (tel. 0123.696101).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Procedimento
Susanna Giulietti

Provincia di Alessandria

Avvio procedimento per fase di valutazione procedura di V.I.A. art.13 L.R.40/98: richiesta autorizzazioni per impianto esistente (art. 210 D.lgs. 152/06) e per impianto mobile di recupero rifiuti (R5, R13) in località Malvista del Comune di Rocca Grimalda (AL). Proponente: Grandi Scavi S.r.l.

In data 26 giugno 2008 la Società Grandi Scavi S.r.l., con sede legale in Corso Italia n. 14, Ovada, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria, Via Galimberti n. 2/A, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per "attività di recupero rifiuti (R5, R13) localizzato in Località Malvista del Comune di Rocca Grimalda (AL)", allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, protocollo di ricevimento n. 99317 del 26 Giugno 2008, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 40/1998.

Il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il giornale del Piemonte" - pag. 9 - di giovedì 26 Giugno 2008.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito della Provincia, Via Galimberti, 2/A, Alessandria dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per 45 giorni a partire dal 26 giugno 2008, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di 45 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione, visto l'art. 35 comma 2, D.Lgs. 4/2008, è stabilita, ai sensi dell'art. 12, comma 3, L.R. 40/98, entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo le eventuali interruzione e sospensione a norma di legge.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Maria Cristina Reggiani, Funzionario Responsabile dell'U.O.A. "Servizi Amministrativi Dipartimentali" del Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture, Via Galimberti n. 2/A, 15100 Alessandria; mentre il Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, Dirigente della Direzione Pianificazione, Difesa del Suolo, V.I.A., Servizi Tecnici della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Direzione Pianificazione - Difesa Suolo - V.I.A -
Servizi Tecnici
Claudio Coffano

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di Valutazione di compatibilità ambientale ai sensi della l.r. 14.12.1998, n. 40 del progetto di ampliamento e potenziamento della centrale idroelettrica esistente in località Valdarmella sul torrente Armella nel comune di Ormea. Proponente: Comune di Ormea, Via Teco n. 1, Ormea

In data 10 giugno 2008 il Sig. Massimo Seno, in qualità di Sindaco del Comune di Ormea, Via Teco n. 1, Ormea, ha presentato alla Provincia di Cuneo istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale, completa dei relativi allegati, relativamente al progetto di ampliamento e potenziamento della centrale idroelettrica esistente in località Valdarmella sul torrente Armella nel Comune di Ormea (prot. generale di ricevimento n. 32357 in data 10.06.2008; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 12.06.2008 con n. ord. 18/VAL/2008).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Repubblica", pubblicato in data 09.06.2008.

Dal giorno 12.06.2008 la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 26 luglio 2008 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 08 novembre 2008, fatto salvo quanto previsto

all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della l.r. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, l.r. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di impianto idroelettrico sul Canale Ceaglia, zona S. Mauro, con opera di captazione nel Comune di Villar San Costanzo e restituzione nel Comune di Busca - Proponente: Società C.E.M. s.r.l., Via Molino n. 3, Dronero. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento di Valutazione di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e contestuale richiesta di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera, ai sensi degli artt.11 e 16 del DPR 327/2001 e dell'art. 12 del D.lgs.387/2003.

In data 05 giugno 2008 la Sig.ra Arese Caterina, in qualità di Legale Rappresentante della Società C.E.M. s.r.l., Via Molino n. 3, Dronero, ha presentato alla Provincia di Cuneo istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale, completa dei relativi allegati, relativamente al progetto di impianto idroelettrico sul Canale Ceaglia, zona S. Mauro, con opera di captazione nel Comune di Villar San Costanzo e restituzione nel Comune di Busca (prot. generale di ricevimento n. 31299 in data 05.06.2008; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 10.06.2008 con n. ord. 17/VAL/2008).

Contestualmente all'avvio della procedura di VIA si dà atto della richiesta di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera, ai sensi degli artt.11 e 16 del DPR 327/2001 e dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 30.05.2008.

Dal giorno 10 giugno 2008 la documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti

della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 24 luglio 2008 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 06 novembre 2008, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Dirigente dell'area Funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Comunicazione di avvio di procedimento per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma relativo alla realizzazione di interventi nel campo dell'energia rinnovabile ed alternativa, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra Regione Piemonte e Provincia del Verbano Cusio Ossola in data 18 maggio 2006

Data di avvio: 26 Giugno 2008

Termine per la conclusione del procedimento: 26 Settembre 2008

Responsabile del Procedimento: Ing. Mauro Proverbio - Via dell'Industria 25

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, Settore VII - Ambiente e Georisorse.

Termine per la presentazione di memorie scritte: venti giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Mauro Proverbio

Provincia di Vercelli

Progetto di Impianto di produzione di energia elettrica da biomasse in Comune di Caresana (VC), presentato dalla Società Biopower s.r.l. con sede in Settimo Torinese (TO) Via Moglia n. 9. Avvio del procedimento inerente la fase di Valutazione art. 12 L.R. n. 40/98

In data 26.06.2008 la Società Biopower Vercellese s.r.l. con sede legale in Settimo Torinese (TO), Via Moglia n. 19, ha depositato all'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli (Servizio VIA - Settore Pianificazione Territoriale) - Via S.Cristoforo 3 - Vercelli, ai sensi dell'art.12 - comma 2 - lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati del Progetto di "Impianto di produzione di energia elettrica da biomasse in Caresana (VC)", allegati alla relativa domanda di Pronuncia di Compatibilità Ambientale presentata alla Provincia di Vercelli - Autorità competente in materia di VIA, ai sensi dell'art.12 comma 1 L.R. n. 40/98, (prot. di ricevimento n 39065 del 26.06.2008).

Il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati con pubblicazione sul quotidiano "La Stampa" del 27.06.2008.

L'intervento rientra nella categoria progettuale n. 35 Allegato B2 L.R. n. 40/98 " Impianti termici per la produzione di vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW ", ma sottoposto alla fase di Valutazione e Giudizio di compatibilità ambientale di cui all'art.12 della L.R. n. 40/98 per decisione dell'Autorità Competente assunta con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 445 del 07.02.2008, a conclusione della fase di verifica di cui all'art. 10 L.R. 40/98.

Il Progetto consiste nella realizzazione di una centrale a biomasse della potenza elettrica di 17.8 MW, e di potenza termica pari a 47.38 MW, nel comune di Caresana (VC). La centrale è alimentata da biomasse quali paglia e lolla di riso, provenienti entrambe dalle aziende agricole della Provincia di Vercelli e della confinante Provincia di Pavia; l'opera si estende su un lotto di circa 27.000 m² totali, di cui 10.000 m² circa destinati a verde pubblico e 7.300 m² destinate a piazzali e aree di transito e manovra. Le principali opere connesse sono individuate in:

- Elettrodotta di lunghezza 8,5 km circa, interferente i territori dei Comuni di Caresana, Stroppiana, Rive (VC) e Balzola (AL).

- Metanodotto di lunghezza 700 m circa in Comune di Caresana.

- Viabilità di accesso con rotatoria sulla Strada Provinciale n. 4

- n. 2 pozzi per emungimento acque industriale di profondità m. 36 dal p.c.

- Collegamento con l'acquedotto comunale di Caresana.

Il progetto interessa anche il territorio della Provincia di Alessandria, Comune di Balzola, per la realizzazione dell'elettrodotta; pertanto l'Amministrazione Provinciale di Vercelli effettua la procedura di concerto con la Provincia di Alessandria, i sensi dell'art 6 comma 2 L.R. 40/98.

La conclusione del procedimento inerente la fase di Valutazione, è stabilita entro 150 giorni dal 27.06.2008 (data di pubblicazione del deposito del Progetto) ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. n. 40/98, fatto

salvo quanto previsto all'art. 12 comma 6 e art. 14 comma 5 della stessa Legge Regionale.

La documentazione presentata per la fase di Valutazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti - Servizio VIA dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli - (da Lunedì a Giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00), al quale potranno essere inoltrati eventuali elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, ivi comprese informazioni o contributi tecnico-scientifici. Ai sensi della Legge 07 Agosto 1990 n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è la Dott.ssa Manuela Ranghino, Dirigente del Settore "Pianificazione Territoriale" dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi al Servizio VIA - Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Vercelli, tel. 0161/590382 - 0161/590238, fax 0161/590332.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

per il Responsabile dell'Organo Tecnico Provinciale
Direttore del Settore Pianificazione Territoriale
Manuela Ranghino

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

F.I.E. Fulcheri Idroelettrica s.n.c. - manutenzione opera di presa centrale idroelettrica reg. Gambarello in Comune di Chiusa di Pesio - Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 02/07/2008 prot. 46050/DA1406;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Dott. Walter Cognome: Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauda

Regione Piemonte

Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva

Progetto di "Coltivazione di cava rientrante nella categoria progettuale n. 6 All. A1 l.r. 40/1998 cave di prestito, finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di OO.PP. comprese in accordi Stato-Regioni ex l.r. 30/99" in loc. Azienda estrattiva Viglietti del Comune di Montanera (CN)

In data 13 giugno 2008 il proponente Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. con sede in Roma, via XX Settembre 98/E, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi alla richiesta di apertura di una cava di prestito di sabbie e ghiaie finalizzato al reperimento di inerti per la realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo - tronco I A6 - Massimini-Cuneo, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 13 giugno 2008

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito, per quarantacinque giorni a partire dal 13 giugno 2008, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Direttore della Direzione Attività produttive dott. Giuseppe Benedetto, il funzionario al quale rivolgersi sullo stato della pratica è il signor Giosuè Imprudente della Direzione Attività Produttive - Settore Pianificazione e verifica Attività Estrattive

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore Vicario
Renato Blangetti

Avviso di rettifica

Regione Piemonte

Direzione Agricoltura - Settore Caccia e Pesca

Comunicazione dell'avvio del procedimento ex artt. 13 e 14 della Legge regionale n. 7/2005 per l'istruzione delle istanze per il rilascio delle concessioni di nuove Aziende Faunistico-Venatorie (A.F.V.) e Agri-Turistico-Venatorie (A.A.T.V.) e di modifica territoriale delle aziende esistenti, nei modi e nei termini previsti dalla D.G.R. n. 15 del 08.03.2004 e s.m.i.

Si rettifica che nella comunicazione di avvio del procedimento in oggetto, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 23 - parte III - del 5 giugno 2008, nella modifica territoriale dell'AFV "Val Formazza" (Alpi) è stato erroneamente indicato, per mero errore materiale, CA VCOI anziché CA VCO2.

Regione Piemonte

Direzione Turismo - Sport - Parchi

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto: "Nuova palestra della neve e del ghiaccio" nel Comune di Oulx (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii. e della L.R. 7/2005

In data 18/06/2008 la Direzione regionale Turismo, Commercio e Sport, situata a Torino in Via Avogadro n. 30, ha ricevuto dal Comune di Oulx, con sede a Oulx (TO) in Piazza Garambois n. 1, copia degli elaborati relativi al progetto "Nuova palestra della neve e del ghiaccio" da realizzare nel Comune di Oulx (TO), allegati alla domanda di attivazione della Conferenza di servizi definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 18/06/2008.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'ufficio dell'ing. Borgogno della Direzione regionale Turismo, Commercio e Sport, Via Avogadro n. 30 - Torino, (dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,00) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Turismo, Commercio e Sport, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento è il dott. Franco Ferraresi (tel. 011.4324528), dirigente Responsabile del Settore Sport.

Per informazioni sullo stato della pratica può essere contattato l'ing. Giuseppe Borgogno (tel 011.4323205).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Franco Ferraresi

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
 REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie - Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO EL'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

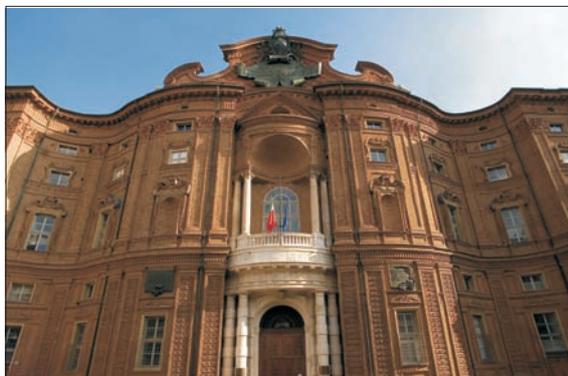
PAGINA NON UTILIZZATA

**AVVISO A TUTTI GLI ENTI DESTINATARI DI ABBONAMENTO
IN OMAGGIO ALL'EDIZIONE CARTACEA
DEL BOLLETTINO UFFICIALE**

La Giunta Regionale, con deliberazione 16 giugno 2008, n. 24-8969, per le motivazioni evincibili dalla lettura della medesima, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 26 del 26 giugno, parte I, ha disposto la sospensione dell'invio degli abbonamenti omaggio all'edizione cartacea del Bollettino Ufficiale. Tale disposizione avrà effetto a partire dal Bollettino Ufficiale n. 36 del 4 settembre 2008.

AVVISO AI LETTORI

La Direzione del Bollettino Ufficiale, con determinazione dirigenziale 10 luglio 2008, n.296, codice DA0505, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.29 del 17 luglio 2008, parte I, ha disposto l'abolizione degli abbonamenti annuali all'edizione cartacea del Bollettino Ufficiale. Pertanto, a partire dal 18 luglio 2008, sarà possibile effettuare esclusivamente abbonamenti semestrali, le cui tariffe rimangono invariate.



Il grandioso palazzo barocco fu realizzato tra il 1679 e il 1684 da Guarino Guarini, su commissione di Emanuele Filiberto del ramo dei Savoia-Carignano. L'originale creazione si distingue per l'imponente e sinuosa facciata in mattoni, risolta in un movimentato gioco di linee concave e convesse, e il mirabolante apparato decorativo, ricco di simboli, allusioni e metafore realizzate nell'argilla del cotto a vista. Nel palazzo nacquero Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia. Il salone centrale ellittico, già destinato alle feste, fu trasformato nel 1848 in Aula del Primo Parlamento Subalpino. Tra il 1864 e il 1871 il Palazzo fu ampliato per ospitare la nuova Aula del Parlamento Italiano con la costruzione della facciata posteriore, sull'attuale Piazza Carlo Alberto. Le sale del piano nobile ospitano il Museo del Risorgimento che raccoglie documenti, cimeli, bandiere e dipinti sulla storia d'Italia dalla fine del Settecento alla prima Guerra Mondiale.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi
Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.